GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDÌ 2 APRILE — NUM. 77

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	23	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 6 dicembre 1885:

A commendatore:

Guastalla cav. Enrico.

A cavaliere:

Calori Galvani conte Ulisse, maestro di scherma di S. A. R. il Principe di Napoli.

Con decreto delli 13 dicembre 1885:

A grand'uffiziale:

Beltrani-Scalia comm. Martino, consigliere di Stato, membro del Comitato esecutivo pel Congresso penitenziario internazionale.

Con decreto delli 17 dicembre 1885:

A cavaliere:

Anzino Alberto, geometra in Torino.

Con decreto delli 13 dicembre 1885:

A grand'uffiziale:

Canonico prof. comm. Tancredi, senatore del Regno, membro del Comitato esecutivo pel Congresso penitenziario internazionale.

Con decreto delli 24 dicembre 1885:

A commendatore:

Marsaglia cav. ing. Giovanni, di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3754** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono modificati come appresso i seguenti dazi di entrata della tariffa doganale:

(10) *Caffè*	per quintale	L. 140 »
(13) *Zucchero*:		
a) di prima classe	id.	» 78 50
b) di seconda classe	id.	» 65 25
(14) *Confetti e conserve*: con zucchero o miele	id.	» 80 »
(16) *Siroppi*:		
a) per bibite	id.	» 55 »
b) di fecola	id.	» 30 »
(18) *Cioccolata*	id.	» 120 »
(28) *Tabacco*:		
a) in foglie e costole di foglie		(proibito)
b) in sigari manilla, avana, uso avana e spagnolette. . . .	al chilog.	L. 35 »
c) fabbricato di qualsiasi altra qualità	id.	» 20 »

Al numero 9: c) della tariffa doganale è aggiunta la seguente nota:

Per le essenze spiritose di rhum, cognac e altre contenenti spirito, sarà, oltre il dazio, riscossa una sopratassa di lire 85 il quintale, anche senza diffalcare il peso dei recipienti immediati.

Fermo il disposto della nota aggiunta al n. 8 della tariffa doganale, non è ammesso in nessun caso lo sdaziamento degli olii minerali a peso netto reale o a peso netto legale.

Art. 2. È ammessa la restituzione del dazio sullo zucchero greggio importato, destinato all'esportazione, dopo essere stato raffinato.

Le raffinerie le quali domanderanno di poter godere di questo benefizio, non potranno immettere nei loro opifizii zuccheri di ricchezza inferiore a 80 per cento, nè maggiore di 93 per cento; saranno soggette alla vigilanza permanente degli agenti di finanza e dovranno rimborsare le relative spese.

Art. 3. Per tutti gli zuccheri immessi in dette raffinerie, qualunque ne sia la destinazione, sarà determinata la quantità di prodotto cristallizzabile con l'analisi polarimetrica, dedotte le ceneri ed il glucosio.

Il coefficiente di riduzione dei gradi polarimetrici è fissato a *due*, tanto per le ceneri, quanto pel glucosio. Non si terrà conto delle frazioni di grado, se saranno inferiori a un decimo e nel calcolare il rendimento del greggio in zucchero cristallizzabile, sarà consentito un abbuono di uno e mezzo per calo di raffinazione.

Art. 4. Per la restituzione del dazio sugli zuccheri raffinati esportati, sarà tenuto calcolo della ricchezza media di tutto lo zucchero immesso nell'opificio, per la raffinazione, in ciascun semestre. Giusta i risultamenti di questa media, sarà determinato l'ammontare del rimborso finale della tassa pagata sul greggio per lo zucchero raffinato esportato nel semestre. Al momento dell'esportazione per ogni quintale di zucchero raffinato sarà, provvisoriamente, rimborsata una somma corrispondente a lire 68 per ogni quintale di zucchero raffinato.

Agli effetti delle disposizioni della presente legge concernenti la restituzione del dazio, saranno considerati raffinati gli zuccheri, che, previo accertamento della purezza da parte degli agenti della finanza, saranno esportati in pani o saranno ridotti in polvere alla presenza degli agenti medesimi.

Gli zuccheri in pani saranno calcolati pel loro peso totale soltanto allora che siano assolutamente puri, duri e secchi.

Art. 5. Un regolamento da approvarsi per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio del commercio e quello del Consiglio di Stato, stabilirà quali siano i requisiti d'ordine tecnico che le raffinerie dovranno presentare per essere ammesse alla restituzione del dazio, le dogane dalle quali potrà aver luogo l'importazione degli zuccheri destinati alla raffinazione e indicherà le norme per l'esecuzione delle disposizioni della presente legge risguardanti la restituzione del dazio sugli zuccheri raffinati, destinati all'esportazione.

Art. 6. Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di lire 44,45 per ogni quintale di zucchero di seconda classe; e di lire 49,65 per ogni quintale di zucchero di prima classe prodotto.

Art. 7. La restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati all'esportazione all'estero, sarà conceduta nella misura indicata nella tabella allegato *A*, che fa parte integrante della presente legge.

Art. 8. È imposta una tassa sulla fabbricazione del glucosio di lire 10 al quintale, che sarà pagata direttamente dai fabbricanti in ragione della quantità del prodotto, secondo le norme che saranno stabilite con regolamento da approvarsi per decreto Reale.

Art. 9. La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero, sono stabilite nella misura di una lira e cinquanta centesimi per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado.

Art. 10. I fabbricanti di spiriti di 1ª categoria, che versino la tassa direttamente in tesoreria, potranno essere dispensati dalla cauzione prescritta dall'articolo 11 della legge 12 ottobre 1883, n. 1640 (testo unico), quando si assoggettino al deposito dello spirito prodotto in appositi magazzini che saranno considerati come locali di fabbrica o sottoposti alle prescrizioni della legge doganale pei depositi privati.

In questo caso la tassa sarà pagata a misura della estrazione dello spirito dal magazzino, fermo restando il debito del fabbricante in base alla liquidazione bimestrale, che si effettua sulla indicazione del misuratore meccanico applicato agli apparecchi di prima distillazione della fabbrica.

Con decreto Reale si provvederà al conguaglio del carico del fabbricante, determinato dalle successive liquidazioni bimestrali, col registro di deposito dello spirito.

Nel caso di sospensione di lavoro delle fabbriche di 1ª categoria, i termini attualmente in vigore pel pagamento della tassa sono prorogati temporaneamente e per non oltre due mesi.

Questa concessione, sempre nei limiti della prestata cauzione, cesserà appena la fabbricazione venga riattivata.

Art. 11. All'art. 17 della legge 12 ottobre 1883, n. 1640 (testo unico), è aggiunto il seguente inciso:

L'applicazione del misuratore potrà essere richiesta dagli stessi fabbricanti:

a) Per le distillerie a vapore;

b) Per le fabbriche fornite di lambicchi a fuoco diretto, ma della capacità complessiva non inferiore a ettolitri 50;

c) Per quelle che distillano vino con apparecchi a colonna quantunque a fuoco diretto.

Art. 12. Nei casi di esportazione, la misura della restituzione della tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali, quanto sotto forma di mosti, è elevata al 90 per cento.

Pei vini conciati all'infuori della diretta sorveglianza dell'Amministrazione, pel vermouth e per i liquori, esportati in botti o bottiglie, la restituzione sarà fatta per intero. La quantità di spirito da servire di base a tale restituzione sarà però aumentata del 10 per cento per compensare i disperdimenti nella fabbricazione.

Art. 13. Per le industrie le quali usano l'alcool come materia prima, sarà conceduta la restituzione della tassa nella misura di lire una e centesimi venti per grado ed ettolitro.

Sull'alcool adoperato nella fabbricazione della enocianina, la tassa sarà restituita per intero.

Art. 14. A decorrere dal 26 febbraio 1886, la restituzione della tassa per gli spiriti esportati tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, e per quelli adoperati dalle industrie come materia prima, si farà nella misura e sulla base della tassa stabilita con la presente legge.

Art. 15. Per la determinazione della quantità in volume degli spiriti che provengono dall'estero, è data facoltà al Governo del Re di rivedere le tabelle attualmente in vigore, sia per la riduzione del peso in volume, sia per la tara dei recipienti.

Art. 16. È data facoltà al Ministro delle Finanze, udito il Consiglio di Stato, di estendere temporaneamente l'obbligo della bolla di circolazione per l'alcool di forza superiore a 75 gradi dell'alcoolometro ufficiale e in quantità superiore a un ettolitro viaggiante nell'interno del territorio, applicando le discipline generali del regolamento doganale per la circolazione nella zona doganale.

Il Governo pubblicherà, entro due mesi dalla data della promulgazione della presente legge, un elenco dei comuni compresi nelle zone doganali di sorveglianza stabilite in forza delle vigenti leggi.

Art. 17. La tassa interna di fabbricazione e la sovratassa all'entrata nel Regno sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza industrialmente preparata in modo che nel consumo possa adoperarsi negli usi della cicoria preparata e del caffè, è fissata nella misura di lire 50 al quintale.

Non sarà dovuta restituzione per la maggior tassa riscossa per effetto della legge 29 novembre 1885.

La nuova misura andrà in vigore un mese dopo la pubblicazione della presente legge.

Art. 18. Per la cicoria preparata che venga esportata all'estero, sarà concesso il disgravio della tassa nella misura del 90 per cento, nei modi e colle forme da determinarsi con regolamento che sarà approvato per decreto Reale.

Art. 19. È approvata la tariffa del prezzo di vendita dei tabacchi contenuta nella tabella Allegato *B*, che fa parte integrante della presente legge.

Art. 20. Sono approvate le modificazioni alle leggi sul lotto pubblico, contenute nell'Allegato *C*.

Questo Allegato fa parte integrante della presente legge.

Art. 21. Il prezzo di vendita del sale comune, macinato e raffinato, è diminuito di centesimi venti per chilogramma.

È approvata la tariffa dei prezzi di vendita delle varie qualità di sale contenuta nella tabella Allegato *D*, che fa parte integrante della presente legge.

Art. 22. Per le carni salate, il burro salato e i formaggi, prodotti nei luoghi dov'è in vigore la privativa del sale, e che si esportano all'estero, la restituzione della tassa sul sale si effettuerà nella misura indicata nella tabella Allegato *E*, che fa parte integrante della presente legge.

È convalidato, pel tempo anteriore alla presente legge, il R. decreto 11 gennaio 1885, n. 2881 (Serie 3ª), che concesse pei formaggi di Tenda e dei luoghi limitrofi e per lo stracchino di Milano esportati all'estero, la restituzione della tassa sul sale nella misura seguente:

Per ogni quintale di formaggio denominato:

di Tenda	Gruyere	L. 2 20
	Castelmagno, bruss e fontina	» 1 20
stracchino di Milano		» 1 20

Art. 23. I magazzinieri di vendita, gli spacciatori all'ingrosso, i rivenditori speciali e i rivenditori, dovranno pagare all'Erario il maggior prezzo dei tabacchi, per le scorte che esistevano presso di loro il giorno in cui è entrata in vigore la nuova tariffa per effetto della legge 29 novembre 1885.

I magazzinieri di vendita e gli spacciatori all'ingrosso, saranno compensati a generi delle differenze che risulteranno nel valore dei sali; i rivenditori saranno rimborsati in danaro.

Art. 24. Restano fermi gli effetti della legge 29 novembre 1885, insino a che non entrerà in vigore la presente legge.

Art. 25. I regolamenti da compilarsi per la esecuzione della presente legge, dovranno essere approvati e pubblicati, entro quattro mesi dalla promulgazione della presente legge.

Art. 26. L'articolo 28 della legge 15 giugno 1865 sulla privativa dei sali e tabacchi, è modificato come segue:

« Art. 28. Sono ritenuti colpevoli di contrabbando:

« 1. Quelli che producono, fabbricano, o preparano sale e tabacco senza aver adempiute le condizioni prescritte dalla legge e dai regolamenti. In questi casi i contravventori, oltre alla pena del contrabbando, perdono tutti gli utensili destinati alla fabbricazione;

« 2. Quelli che in contravvenzione al divieto di cui all'articolo 19 della presente legge, vendono, cedono, o acquistano sali dati dalle finanze a prezzi eccezionali;

« 3. Quelli che producono, fabbricano, preparano, o spacciano al pubblico ogni altra sostanza collo scopo di surrogarla all'uso del tabacco da fumo e da fiuto.

In questi casi la multa è la metà di quella determinata nei precedenti articoli 23 e 24;

« 4. Quelli che detengono meccanismi ed utensili preordinati alla manipolazione del tabacco. In questo caso la multa è la metà di quella determinata al n. 4 del precedente articolo 23 ».

Art. 27. I contravventori, le merci, i generi di privativa, e i mezzi di trasporto presi in contravvenzione al regolamento doganale o alla legge sulle privative, quando in prossimità del luogo ove fu fatto il fermo non siavi un ufficio di dogana o di magazzino delle privative, potranno essere condotti presso il più vicino spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi, il cui titolare dovrà prenderli in consegna mediante le debite cautele per conservarne l'identità.

In tali casi il processo verbale di contravvenzione sarà redatto da uno degli uffiziali della guardia di finanza, nella cui giurisdizione sia stato operato il fermo.

La quota, che, a termini degli articoli 91 del regolamento doganale e 43 della legge sulle privative, nella ripartizione delle multe e altri prodotti della contravvenzione spetta al ricevitore doganale o al magazziniere delle privative, sarà negli anzidetti casi devoluta allo spacciatore all'ingrosso dei sali e tabacchi.

In tutti gli altri casi, la quota stessa spetterà al ricevitore doganale o al magazziniere delle privative, che avrà

redatto il processo verbale e avuto in carico la partita contravvenzionale, o andrà divisa fra i due, quando il contabile, che avrà redatto il processo verbale della contravvenzione, non sarà lo stesso che ne avrà tenuta la successiva gestione.

La quota, che, a tenore dell'art. 91 del regolamento doganale, spetta al tenente o sottotenente nel cui circondario si è fatto il processo verbale, o a quell'altro impiegato che avrà avuto il comando di coloro che scopersero la contravvenzione, sarà d'ora innanzi, per metà soltanto attribuita al tenente o sottotenente, o all'impiegato suddetti; e per l'altra metà sarà devoluta a costituire un fondo da rimanere a disposizione della Direzione generale delle gabelle per premi da erogarsi per prevenire e scovrire contrabbandi.

Le presenti disposizioni saranno applicabili anche alle altre leggi gabellarie in quanto non abbiano all'uopo disposizioni speciali e si riferiscano al regolamento doganale.

Art. 28. Sono approvate le modificazioni alla legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie 3ª), sulla guardia di finanza, contenute nell'allegato *F*, che fa parte integrante della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
RICOTTI.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

ALLEGATO A.

Restituzione di tassa sullo zucchero pei prodotti che si esportano all'estero.

MERCI	Unità che serve di base alla restituzione	Somma da restituire per ogni unità	Quantità minima ammessa alla restituzione
		Lire	
Vermouth a uso Torino, contenente zucchero	Ettolitro	4 20	Litri 100
Cedri, aranci, limoni e loro scorze canditi	Quintale	51 20	Chilogrammi 25
Frutti canditi alla portoghese e alla parigina	»	51 20	» 25
Frutti canditi alla marsigliese, cioè al giulebbe	»	38 40	» 25
Frutti canditi riposti in scatole senza l'ultima cottura	»	38 40	» 25
Castagne diacciate (marrons glacés)	»	19 20	» 25
Castagne in conserva	»	27 95	» 25
Confetti	»	44 15	» 25
Mostarda composta allo zucchero	»	24 15	» 100
Torrone composto allo zucchero	»	8 45	» 50
Latte condensato	»	Secondo la quantità di zucchero risultante da analisi chimica.	» 500
Cioccolata senza cannella	»	72 65	» 25
Cioccolata con cannella	»	76 30	» 25
Citrato di magnesia	»	Secondo la quantità di zucchero risultante da analisi chimica.	» 100

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

ALLEGATO B.

Tariffa dei tabacchi fabbricati nello Stato.

QUALITÀ DEI TABACCHI e loro denominazione	Prezzo di vendita dai magazzinieri ai rivenditori per chilogramma	Prezzo di vendita dai rivenditori al pubblico		
		all'ingrosso per chilogramma	al minuto	
			base del prezzo	Prezzo
	Lire	Lire		Lire
Rapati.				
Qualità superiore	14 »	14 50	Ettogramma	1 50
Prima qualità	9 10	9 50	»	1 »
Seconda Qualità	4 60	4 80	»	0 50
Polveri.				
Qualità superiore	14 »	14 50	»	1 50
Prima qualità	9 10	9 50	»	1 »
Caradà e Zenziglio.				
Qualità superiore	14 »	14 50	»	1 50
Prima qualità	9 10	9 50	»	1 »
Seconda qualità	5 30	5 80	»	0 60
Trinciati.				
Turco — Serraglio	36 »	38 »	»	4 »
Turco — Sceltissimo	27 50	28 50	»	3 »
Turco — Scelto	22 75	23 75	»	2 50
Dolce — Superiore	18 20	19 »	»	2 »
Dolce — 1ª qualità	14 »	14 50	»	1 50
Forte — Superiore	14 »	14 50	»	1 50
Forte — 1ª qualità	10 90	11 40	»	1 20
Forte — 2ª id.	7 10	7 60	»	0 80
Sigari.				
Superiori ed uso esteri — 1ª qualità	54 »	57 »	per sigaro	0 30
Superiori ed uso esteri — 2ª qualità	45 »	47 50	»	0 25
Superiori ed uso esteri — 3ª qualità	36 »	38 »	»	0 20
Superiori ed uso esteri — 4ª qualità	32 60	34 40	»	0 18
Scelti	22 »	22 80	»	0 12
Comuni — 1ª qualità	18 50	19 »	»	0 10
Comuni — 2ª qualità	13 60	14 25	per due sigari	0 15
Comuni — 3ª qualità	9 »	9 50	per sigaro	0 05
Spagnolette.				
Prima qualità	14 90	15 30	per spagnoletta	0 08
Seconda qualità	11 »	11 50	»	0 06
Terza qualità	7 »	7 50	»	0 04
	al quintale	al miriagramma		
Polvere antisettica	45 »	5 »	»	»

AVVERTENZE.

È vendita al minuto dei tabacchi sia in polvere, sia trinciati quella di quantità minore di cinque ettogrammi. Pei sigari e per le spagnolette è vendita al minuto quella di un numero minore di pezzi cento. Il chilogramma è ragguagliato a numero duecento sigari o spagnolette.

Le boette da un ettogramma dei tabacchi da fiuto, i pacchetti dei trinciati *turco,* non che quelli da mezzo ettogramma dei trinciati superiori, e quelli da un ettogramma dei trinciati prima qualità dovranno vendersi intieri.

La vendita dei nuovi sigari comuni di terza qualità a centesimi cinque avrà principio appena che l'Amministrazione sia in grado di eseguirne la somministrazione.

Fino all'esaurimento delle scorte i sigari ordinari compresi nella precedente tariffa saranno venduti a lire 11 al chilogramma pei rivenditori, ed a lire 11 50 il chilogramma, ed a centesimi 6 al sigaro pel pubblico.

La polvere antisettica deve essere venduta in sacchine da un miriagramma.

Pei sigari *uso esteri* è considerata vendita all'ingrosso quella di una intera cassetta, qualunque sia il numero dei sigari in essa contenuti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

ALLEGATO C.

Modificazioni alle disposizioni vigenti sul Lotto pubblico.

Art. 1. È soggetto alla tassa del 10 per cento l'importo dei biglietti emessi nelle pubbliche lotterie, permesse dall'art. 1 del decreto legislativo 21 novembre 1880, n. 5744 (Serie 2ª), depurato solo dalla tassa di bollo.

Sono vietate le forme di lotterie che non si prestano all'applicazione della tassa.

Art. 2. La tariffa del giuoco del lotto, annessa al decreto legislativo 10 aprile 1881, n. 178 (Serie 3ª), è modificata come appresso:

SORTI DEL GIUOCO	Posta minima per ogni combinazione	Premio per ogni combinazione
Estratto semplice	L. 0 08	Dodici volte e mezzo la posta.
Id. determinato	» 0 08	Sessantadue volte e mezzo la posta.

Il prezzo minimo di ogni biglietto è di centesimi dodici pei giuochi compartimentali, fermo restando quello di centesimi venti pei giuochi extracompartimentali.

Art. 3. Il termine di prescrizione delle vincite, di cui all'articolo 18 del precitato decreto 10 aprile 1881, è ridotto a giorni trenta, salvo ai giuocatori il diritto di denunziare la vincita entro il detto termine, riservandosi di produrre il biglietto nei successivi due mesi.

Art. 4. Con regolamento da approvarsi per decreto Reale, sarà provveduto per l'esecuzione della presente legge.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

ALLEGATO D.

Tariffa dei prezzi per la vendita dei sali.

QUALITÀ DEI SALI	PREZZO PER QUINTALE ai rivenditori	PREZZO PER QUINTALE al pubblico	AVVERTENZE
	Lire	Lire	
Comune e di Salsomaggiore	33 50	35 »	Nella vendita al minuto il prezzo è sempre proporzionato a quello all'ingrosso.
Macinato e di Volterra	44 50	46 »	
Raffinato in pacchi	54 50	56 »	La vendita al minuto del sale raffinato non può essere minore del pacco di mezzo chilogrammo.
Sale proveniente dalla depurazione dei nitri	»	6 »	Il sale che proviene dalla depurazione dei nitri (salaccio), sarà venduto per uso esclusivo delle industrie, cui è concesso il sale a prezzo di favore, e sempre che se ne trovi nei magazzini del Governo.
Per le fabbriche di soda e riduzione dei minerali	»	di costo	
Per le industrie che lo adoperano come materia prima e per l'agricoltura (concime) previa sofisticazione . .	»	12 »	
Sale preparato per la pastorizia . . .	»	12 »	
Per la salagione dei pesci.	»	15 »	I salatori dei pesci si uniformeranno alle norme prescritte per garantire l'Amministrazione della differenza fra il prezzo di favore e quello comune.
Pei sorbettieri	»	25 »	Il prezzo controindicato resta in vigore fino al 10 luglio 1887, in conformità alla legge n. 3199 del 28 giugno 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

ALLEGATO E.

Restituzione della tassa del sale pel burro, pei formaggi e per le carni che si esportano all'estero.

Per ogni quintale	di burro salato	L. 0 90
»	di formaggi di grana, Emmenthaler, Gruyère e Gorgonzola	» 1 65
»	di formaggi pecorini e caciocavalli	» 2 40
»	di formaggi Gruyère di Tenda	» 1 10
»	di formaggi Castelmagno, Bruss e Fontina di Tenda	» 0 60
»	di stracchino di Milano	» 0 60
»	di carni insaccate	» 1 »
»	di carni preparate con salamoia e strofinatura di sale	» 3 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

ALLEGATO F.

Modificazioni alla legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie 3ª), sulla Guardia di finanza.

Art. 1. Gl'inscritti che, antecedentemente alla presentazione sotto le armi della leva della propria classe, siansi arruolati volontari nel Corpo delle guardie di finanza, sono dispensati dal servizio sotto le armi che loro spetterebbe nel Regio esercito e nella Regia armata di mare, finchè continuano a rimanere nelle guardie stesse.

Art. 2. Gl'inscritti di cui all'articolo precedente, ove vengano per qualsiasi motivo a cessare di far parte di quel Corpo, e la classe con cui furono arruolati si trovi tuttora in servizio nel Regio esercito o nella Regia armata di mare, ne seguiranno la sorte per compiere con essa classe i rispettivi loro obblighi di servizio sia sotto le armi, sia in congedo illimitato secondo la posizione della classe stessa.

Art. 3. I sottufficiali provenienti dall'esercito o dall'armata, potranno essere ammessi nel Corpo delle guardie di finanza col grado di sottobrigadiere, senza esame, purchè contino un lodevole servizio di otto anni almeno nei rispettivi Corpi.

Art. 4. Agli esami pel posto di sottoispettore potranno concorrere, coi tenenti del Corpo, anche gli impiegati doganali con stipendi non inferiori alle lire 2000.

Art. 5. Le promozioni di classe negli ispettori potranno essere fatte per due terzi a titolo di anzianità, e per un terzo a scelta.

Art. 6. È istituito un deposito d'istruzione speciale per preparare agli esami di sottobrigadiere i giovani arruolati nel Corpo, e forniti di licenza ginnasiale o tecnica. Dopo un corso non minore di quattro mesi, gli allievi di tale deposito, superando felicemente gli esami, potranno essere promossi sottobrigadieri.

Art 7. Alla tabella dei gradi e dei soldi, ed a quella delle pensioni pei sott'ufficiali e per le guardie, annesse alla precitata legge, sono sostituite le due tabelle unite al presente allegato, che ne fanno parte integrale.

Art. 8. Cogli aumenti fatti sui soldi della bassa forza, giusta l'annessa prima tabella, restano soppressi i premi di seconda e terza ferma, e niuno potrà essere guardia scelta se non dopo cinque anni di servizio prestato nel Corpo.

Art. 9. Per la sorveglianza sulle dogane, sulle privative, sul dazio di consumo e sulle imposte di produzione, l'Amministrazione potrà mantenere, nei limiti della forza organica del Corpo delle guardie di finanza, e della relativa spesa, un contingente sedentario, costituito di agenti del Corpo non più adatti al servizio attivo, o di individui congedati dal Corpo medesimo per fine di ferma o per riforma, che possono essere riammessi, purchè abbiano i necessari requisiti, escluso quello dell'età.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

PRIMA TABELLA.

Dei gradi e dei soldi.

	Soldi annui
Ispettori:	
Un terzo di 1ª classe	L. 4000
Un terzo di 2ª classe	» 3500
Un terzo di 3ª classe	» 3200
Sottoispettori	» 3000
Tenenti:	
Metà di 1ª classe	» 2500
Metà di 2ª classe	» 2100
Sottotenenti	» 1700
Marescialli	» 1300
Brigadieri	» 1200
Sottobrigadieri	» 1000
Guardie:	
Scelte durante la 1ª ferma	» 810
Scelte dopo la 1ª ferma	» 900
Comuni durante la 1ª ferma	» 750
Comuni dopo la 1ª ferma	» 810

Sono accordate per le maggiori spese del rispettivo servizio le seguenti indennità annue:

Ai sottufficiali ed alle guardie delle brigate di mare lire 120.

Ai sottufficiali ed alle guardie delle brigate volanti lire 96.

Ai sottufficiali ed alle guardie delle brigate di porto, lago o laguna lire 72.

Un'indennità pari al decimo del soldo è accordata ai tenenti e sottotenenti non alloggiati in caserma.

Le indennità da accordarsi agli ufficiali per le spese di giro e di ufficio e le indennità di tramutamento e di viaggio ai sottufficiali ed alle guardie, saranno determinate per decreto Reale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

SECONDA TABELLA.

Delle pensioni pei sottufficiali e per le guardie.

	Pensione accordata per	
	15 anni di servizio	30 anni di servizio
	Lire	Lire
Maresciallo	330	980
Brigadiere	300	900
Sottobrigadiere	250	770
Guardia scelta	230	700
Guardia comune	200	600

Dopo il 15° anno di servizio la pensione aumenta ogni anno di un quindicesimo della differenza tra il *maximum* ed il *minimum* sopra indicati.

Alla vedova del defunto senza prole, si concede il terzo della pensione che sarebbe spettata al marito;

Alla vedova del defunto con prole, la metà;

Agli orfani (1) durante la minorità è accordata la metà, ripartibile

fra coloro che sono ancora minori di età sino a che siano tutti maggiorenni.

Non hanno diritto a pensione coloro che, non avendo compiuto il trentesimo anno di servizio, non provino la incapacità a prestarlo ulteriormente per età o per motivi di salute o che lo lasciano volontariamente.

(1) *Sono considerati come orfani, quelli privi di padre e di madre, e quelli la cui madre passa a seconde nozze.*

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **3752** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1885-86, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2. È approvato l'unito riepilogo del bilancio di previsione rettificato per l'esercizio finanziario 1885-86 (tabella *B* annessa alla presente legge), dal quale risulta la seguente previsione per l'esercizio stesso, cioè:

Entrata	L.	1,704,140,230 83
Spesa	»	1,728,233,141 11
Deficienza	L.	24,092,910 28

Art. 3. All'elenco *A* delle *Spese obbligatorie e d'ordine*, annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, sono portate le variazioni indicate nella tabella *C* annessa alla presente legge.

Art. 4. Sono convalidati i decreti Reali indicati nella tabella *D* annessa alla presente legge, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta basti a ricavare la somma di lire 3,750,000, corrispondente alla maggiore spesa che si propone per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1885 al 30 giugno 1886, a compimento di quella stabilita dall'articolo 25 della legge 29 luglio 1879, num. 5002, modificata dalle leggi 23 luglio 1881, n. 336, e 5 luglio 1882, n. 875, pei lavori in conto capitale sulle ferrovie in esercizio.

Art. 6. Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1885-86 dell'Amministrazione del Fondo per il culto, descritte nella tabella *E* annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

(Le tabelle **A, B, C, D, E,** *annesse alla presente Legge, saranno pubblicate in un prossimo numero).*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 25 febbraio 1886:

Carlesino cav. Roberto, già ispettore di 1ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, richiamato in servizio, ispettore 2º grado 1ª classe (L. 4000).

Urbano cav. Salvatore, ispettore di 2º grado di 1ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Bellandi Antonio, delegato di 3ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, revocato dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Times* che le ultime notizie da Atene fanno credere alla imminenza di una nuova guerra in Oriente.

Convocando la Camera per oggi (venerdì 2 aprile), il governo ha trasmessa la sua responsabilità ad una assemblea di 245 uomini politici, la più parte dei quali non saprebbe avere il coraggio di sfidare la impopolarità di votare contro la guerra. È fissato che alla Camera sarà chiesta l'autorizzazione di aumentare la emissione dei biglietti a corso forzoso da parte della Banca nazionale.

Si afferma che il completamento dei preparativi di guerra venne deliberato in un Consiglio che fu tenuto la scorsa settimana, al quale si trovarono presenti i comandanti dei corpi d'esercito, generali Sapuntsaky e Petmezas ed altri ufficiali superiori.

Stando alle informazioni greche, il numero degli uomini che si trovano ora sotto le armi è di 89,000, dei quali 60,000 di truppe regolari e 29,000 delle due classi di riserva. Queste truppe sono armate di fucili Gras, e si assicura che nei magazzini esistano 70,000 fucili Gras, 100,000 Chassepots ed 80,000 carabine ad avancarica. Il numero dei cannoni Krupp sarebbe di 96.

Di contro all'esercito greco, i turchi potrebbero mettere in linea circa 320 mila uomini, compresi 35 mila uomini a cavallo. Il governo ottomano ha fatto grandi incette di cavalli ed ha armato la massima parte della sua cavalleria con fucili a lunga portata e revolvers.

« Pur facendo la dovuta parte alle esagerazioni dei due avversari, dice il corrispondente, rimane però evidente che in una guerra coi turchi, anche guidati da un eccellente generale, posto che lo avessero, i greci difficilmente potrebbero scongiurare una rotta. »

Il telegramma dalla Canea con cui si annunziò che l'ammiraglio russo aveva notificato che la sua squadra avrebbe abbandonato la baia di Suda per dirigersi a Smirne, fu interpretato ad Atene come un indizio che ogni idea di coercizione fu da parte delle potenze abbandonata.

Un dispaccio del giorno successivo alla data del telegramma precedente dice che il presentimento della guerra andava aumentando per causa delle nuove complicazioni nella Rumelia, dei movimenti delle truppe turche sulla frontiera rumeliota e la partenza della squadra russa dalla baia di Suda.

Si erano organizzate dimostrazioni per occasione dell'anniversario della indipendenza ellenica, onde trascinare il governo a dichiarare la guerra.

Tuttavia il corrispondente non crede ancora ad una tale eventualità a meno che nuove complicazioni non sopravvengano nella Bulgaria, e dice che più probabilmente scoppierà una crisi parlamentare.

Una corrispondenza telegrafica, anche essa da Vienna, al citato giornale, dice che mentre le potenze rimangono incerte sul da fare riguardo alla questione rumeliota, il principe Alessandro procede rapidamente alla unificazione della Bulgaria e della Rumelia.

La settimana scorsa gli archivi postali e telegrafici di Filippopoli furono trasportati a Sofia e, per tal modo, l'ultima delle sei direzioni dipartimentali esistenti a termini dello statuto organico nella Rumelia fu anche essa abolita

Queste sei direzioni, dell'interno, polizia e gendarmeria, giustizia, finanze (che comprendeva anche l'agricoltura ed il commercio), pubblica istruzione e poste, erano popolate di una folla di impiegati, gli stipendi dei quali ammontavano a diciotto milioni e mezzo di franchi, somma considerevole per una popolazione di 850,000 abitanti. Laonde il provvedimento adottato dal principe è considerevole anche sotto l'aspetto economico.

« Pertanto, osserva il corrispondente, il modo sollecito e radicale in cui il principe procede, dimostra che, malgrado gli agitatori russi, egli conosce la via di farsi obbedire e che, insomma, la ratifica della sua carica di governatore non sarebbe che una semplice approvazione del molto che egli ha già fatto e non può essergli negata ».

Si telegrafa da Londra, al *Journal des Débats*, in data 29 marzo:

« Si attende con viva impazienza l'8 aprile, data fissata dal signor Gladstone per la sua dichiarazione e per l'esposizione della sua politica irlandese, e si domanda assolutamente ciò che sarà per fare la Camera dei comuni.

« In Inghilterra, nominatamente nei grandi centri, l'opinione pubblica sembra avversa all'*home rule* sotto qualsivoglia forma; ma in Iscozia e nelle campagne è più difficile di rendersi conto esatto del sentimento generale. Se alcuni radicali non vogliono, sotto nessun pretesto, aggiungere nuovi oneri a quelli che pesano diggià sui contribuenti, molti liberali avanzati non sono ostili all'*home rule*, puro e semplice.

« Alla Camera dei comuni tutto dipenderà dall'atteggiamento di lord Hartington. Egli solo, prendendo rigorosamente l'iniziativa di una energica opposizione ai progetti del signor Gladstone, può staccare da lui un numero abbastanza grande di liberali moderati, e far respingere dalla Camera le proposte relative all'*home rule*. Ma bisognerebbe, per questo, che lord Hartington si decidesse a romperla definitivamente col suo antico capo; bisognerebbe che superasse la ripugnanza sua notissima di prendere la direzione di un partito e l'indolenza sua naturale che lo fa stare sempre in seconda fila, dietro agli uomini più ambiziosi di lui.

« I giornali conservatori sono unanimi nel constatare che l'opinione del paese non è ancora definitivamente formata, che il partito conservatore alla Camera dei Comuni è assolutamente impotente, che i suoi capi, sir M. Hicks Beach e lord Randolph Churchill, sono incapaci, e che se lord Hartington, il signor Goschen e sir Henry James e i liberali moderati non prendono la direzione dell'opposizione ai progetti di *home rule* del signor Gladstone, questi uscirà vincitore dalla lotta suprema che imprende per dare all'Irlanda la sua autonomia, opera che esso considera come il coronamento della sua lunga carriera politica.

« Tale è oggi la situazione e tale resterà probabilmente fino all'8 aprile. Quel giorno l'Inghilterra entrerà in una delle fasi più importanti della sua storia, ed il cui svolgimento avrà la più grande influenza sui suoi destini. »

Relativamente agli armamenti della China, si telegrafa allo stesso diario da Londra, che all'epoca in cui furono riprese le relazioni ufficiali tra la Francia ed il Celeste Impero, i giornali avevano annunziato che il governo avrebbe fatto delle ordinazioni in Europa, e che per agevolare i negoziati, il viceré Li-Hung-Chang, d'accordo con parecchi suoi colleghi, aveva nominato i signori Russel e Comp., suoi agenti commerciali in Europa ed America.

« Il *Figaro*, prosegue il corrispondente dei *Débats*, aveva perfino annunziato che i signori Russel e Comp. avrebbero creato a Parigi un ufficio incaricato di far eseguire le ordinazioni del viceré.

« In seguito si è preteso, *ad arte*, che la casa Russel e Comp. non aveva ricevuto i poteri sui quali faceva assegnamento, e in Francia si fece il silenzio su questa faccenda.

« Ora io vengo a sapere, da fonte certa, che il signor Butler, agente generale della Casa Russel e Comp. ha trattato con delle case importanti per conto del governo chinese, e che, come aveva affermato il *Figaro*, i signori Russel e Comp. avevano effettivamente ricevuto i loro *documenti* all'epoca indicata, cioè nel settembre scorso, e che le legazioni di China a Londra, Parigi e Berlino erano state informate ufficialmente di questa decisione.

« Nessuna delle ordinazioni fatte dall'Agenzia Russel e Comp.. è stata eseguita in Francia; posso anzi aggiungere che nessuna ne sarà fatta in Francia.

« Attualmente quattro corvette corazzate sono in costruzione nei cantieri della Compagnia *Vulcan*, di Stettino; le manifatture d'armi Werndl, a Styr in Austria, e Mauser in Würtemberg, Krupp a Essen, e la Casa americana Hotchkiss, hanno ricevuto importanti ordinazioni. L'Inghilterra ha già fatto importanti consegne di cannoni Armstrong.

« Tutte queste ordinazioni sono state negoziate a Parigi e per mezzo di banchieri di Vienna e Berlino. I negoziati sono tenuti secreti e non hanno luogo alla legazione di China.

« La sezione francese dell'Agenzia Russel e Comp., che era stata progettata da principio, e che poi è stata messa in disparte, non ha esistito adunque che nell'immaginazione dei diplomatici chinesi. Questi ultimi avevano ed hanno ancora la consegna di dichiarare in Francia che la China dedicava tutte le sue cure alla costruzione di ferrovie ed abbandonava ogni progetto d'armamento. Quest'affermazione è falsa. La China provvede ai suoi armamenti, e gli sforzi dei suoi diplomatici sono diretti a far sì che la Francia lo ignori. »

Si scrive da Bucarest al *Fremdenblatt* che il governo della Rumania ha incaricato il suo inviato a Vienna, signor Mavrogeni, di aprire dei negoziati col governo austriaco per il rinnovamento del trattato commerciale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 31. — Ristics ha avuto dal re l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

BERLINO, 31. — La *Post* pretende che la legge ecclesiastica possa essere considerata fallita. La Curia vaticana risponde alle larghe concessioni del governo, della legislazione e dell'opinione pubblica prussiana con nuove domande, invece di fare solo un passo conciliante.

Secondo la *Kreuzzeitung*, il ministro dei culti ha dichiarato che conserverà attualmente un'attitudine passiva di fronte alle proposte di mons. Kopp.

Lo stesso giornale dice: « Schloezer, chiamato a Berlino, è partito ieri.

I negoziati, dunque, colla Santa Sede continuano ».

BRUXELLES, 31. — Il tribunale di Charleroi ha condannato, ieri, 17 scioperanti da un mese a due anni di carcere per mendicità o per attentato alla libertà del lavoro.

Nel Borinage vi è calma.

PARIGI, 31. — Il Consiglio municipale ha votato una sovvenzione di otto milioni per l'Esposizione del 1889.

BUENOS-AYRES, 31. — È giunta qui la notizia di una battaglia sanguinosa nell'Uruguay.

Gl'insorti trionfarono completamente.

BERLINO, 31. — Reichstag. — Si riprende la discussione del progetto di legge per la proroga della legge contro i socialisti a cinque anni.

Il Reichstag accetta gli emendamenti Windthorst, concernenti le riunioni, la stampa e la Commissione di appello.

Il principe di Bismarck, discutendosi un emendamento di Windthorst che domanda solamente una proroga di due anni, dichiara che il governo accetterà tale proposta di due anni, quantunque il discorso di ieri di Bebel, che affermò il regicidio come programma del suo partito, inviterebbe il governo a chiedere una proroga maggiore.

Nel caso in cui la proroga fosse limitata ad un anno solo, il governo proverebbe di procedere senza legge, la cui necessità farebbesi allora tanto più sensibile.

Bebel protesta che Bismarck ha male interpretate le sue parole di ieri.

Il principe di Bismarck constata, colle bozze stenografiche, il contrario, e soggiunge:

« Poichè voi vi credete autorizzato in certe circostanze al regicidio, leggi eccezionali sono assolutamente necessarie. Il programma socialista è una negazione di tutto ciò che dà valore alla vita. »

Il Reichstag approva con 173 voti contro 146 la proroga a due anni della legge contro i socialisti.

MONTEVIDEO, 31. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, è arrivato ieri mattina da Genova.

PARIGI, 1° aprile. — I *Débats* hanno da Berlino essere falso che la Russia faccia preparativi per invadere la Bulgaria.

ZANZIBAR, 1. — È giunto il R. avviso *Rapido*.

A bordo tutti bene.

LONDRA, 1. — Il rapporto della Tesoreria per l'anno finanziario, terminato ieri, constata che le entrate dell'anno 1885-86 ascesero a 89,581,000 sterline, mentre quelle dell'anno 1884-85 non ascesero che a 88,043,100.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* ha da Atene che le navi inglesi ed italiane incrocerebbero fra l'isola di Candia e la Grecia, mentre le tedesche e le austriache sorveglierebbero le coste della Tessaglia e della Macedonia.

PIETROBURGO, 1. — Lo czar e la famiglia imperiale sono partiti, la notte scorsa, direttamente per Livadia, ove il signor di Giers li raggiungerà fra pochi giorni.

MONTEVIDEO, 1. — Si dice che gli insorti hanno riportato successi importanti sulle truppe del governo.

Tra queste avvennero alcune defezioni. Parecchi soldati passarono con armi e bagagli dalla parte degli insorti.

La libertà della stampa è stata soppressa.

SAN VINCENZO, 31. — È arrivato e prosegue per Genova il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 1. — Il signor di Schloezer, ministro di Prussia presso la Santa Sede, è arrivato stamane e fu subito ricevuto dal ministro dei culti.

SOFIA, 1. — Il granvisir telegrafò al principe Alessandro, insistendo onde accetti l'accomodamento modificato per la sua nomina a governatore della Rumelia Orientale.

Si dice che il principe abbia risposto negativamente.

GIBILTERRA, 1. — È arrivato ieri da Napoli il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguì per New-York.

SAN VINCENZO, 1. — Proveniente da Rio Janeiro e Montevideo è qui giunto il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, diretto a Genova.

LIONE, 1. — Secondo le *Missions Catholiques*, nuovi massacri, in sulla fine di gennaio, ebbero luogo nell'Annam, nella provincia di Quang-Bing.

Un prete indigeno e 442 cristiani furono massacrati e dieci cristianità incendiate.

1800 cristiani si sono rifugiati presso la Cittadella nella massima miseria.

I soccorsi arriveranno troppo tardi.

Due cristianità rimasero intatte al sud della provincia.

PIETROBURGO, 1. — Giers, Lamsdorff, direttore della cancelleria agli affari esteri, ed il principe Obolenski, consigliere di Stato, partiranno domenica per Livadia, e vi resteranno durante tutto il soggiorno dello czar.

BRUXELLES, 1. — Per gli ultimi avvenimenti sono stati fatti 241 arresti, fra cui 14 di stranieri.

LONDRA, 1. — In seguito all'importazione eccessiva nell'Inghilterra di monete francesi di rame, fu ordinato ai capi delle dogane nei porti inglesi di vigilare agli arrivi di questa moneta ed impedirne la importazione.

QUEENSTOWN, 1. — Il vapore *Britannic*, partito per New-York il 26 marzo, ritornerà qui, avendo la macchina guasta.

Ha molti passeggieri a bordo, di cui parte sbarcheranno a Rochespoint.

NEW-YORK, 1. — Le ferrovie Gould e del Sud e l'Associazione dei *Knights of Labour* accettarono definitivamente un arbitrato. Soltanto un centinaio di scioperanti restano dissidenti.

Centotrentanove treni merci sono già partiti da Saint-Louis.

Avvennero inondazioni e catastrofi negli Stati del Sud.

Parecchi ponti sono rotti.

Un treno precipitò in un fiume dello Stato di Georgia per rottura del ponte.

Parecchi viaggiatori rimasero annegati.

PARIGI, 1. — Alla Commissione del bilancio Freycinet disse che accetta pel prestito la cifra di 900 milioni in 3 per cento perpetuo, di cui 400 rimessi direttamente per rimborsare le Casse di risparmio e 500 per emissione pubblica.

La Commissione accettò all'unanimità la proposta Freycinet. Erano presenti 24 commissari.

Wilson fu eletto relatore.

LONDRA, 1. — Per sentenza del Tribunale, Collings e West, deputati liberali di Ipswich, perdettero i loro seggi nella Camera dei comuni per illegalità commesse durante le elezioni. Collings è segretario del *Local government board*.

BERLINO, 1. — L'imperatore, il principe ereditario ed altri principi si recarono personalmente a felicitare il principe di Bismarck in occasione del suo genetliaco.

Numerose felicitazioni giunsero al principe di Bismarck da tutte le parti.

BERLINO, 1. — Camera dei deputati — Si approva, in seconda lettura, il primo articolo del progetto di legge che accorda cento milioni per la colonizzazione della Prussia Orientale e della Posnania.

LONDRA, 1. — Camera dei comuni — Bryce, sottosegretario di Stato agli esteri, dichiara a Bourke ed a Ashmead Barlett di non potere ancora dare informazioni riguardo agli affari di Bulgaria, giacchè i negoziati continuano. Quanto alla Grecia, il governo inglese attuale aderì agli impegni del governo precedente; crede che il movimento della flotta abbia carattere temporaneo e che essa tornerà presto a Suda.

PIETROBURGO, 1. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che le voci del rifiuto dell'entrata in Russia a stranieri di religione israelita sono esagerate. Si trattava probabilmente di persone prive di mezzi di sussistenza.

Lo stesso giornale dice che si comprende la decisione del principe Alessandro; ma una deliberazione essendo stata presa da tutti i gabinetti, al governo bulgaro non rimane altro a fare che sottomettersi.

Si tratta di una transazione di cui la Bulgaria potrebbe un giorno uscire con soluzioni definitive. La situazione in Oriente non permette per ora soluzioni radicali. Le mezze tinte sono necessarie. La transazione si impone a nome di interessi maggiori. Allorchè la Russia, che fece tanti sacrifici per la Bulgaria, lo proclama, ha diritto che si ascolti la sua voce. Il principe Alessandro pose la pace in pericolo e non gli rimane che sottomettersi.

LONDRA, 1. — La Germania, che si tenne finora in una certa riserva, insiste adesso vivamente a Sofia, affinchè il principe accetti la decisione delle potenze.

LONDRA, 29. — Camera dei lordi. — Lord Roseberry, segretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo a lord Crambrook, dichiara avere appreso che ordini saranno dati tosto, se già non furono dati, alla squadra russa di ritornare alla baia di Suda. Crede che essa abbia lasciata la baia soltanto per rifornirsi di vettovaglie. Soggiunge: « Abbiamo ricevuto le più cordiali assicurazioni dal governo russo intorno alla sua cooperazione in questo affare. »

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 1 aprile 1886

Presidenza del presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2 20.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: Diminuzione del prezzo del sale e relativi provvedimenti finanziari.

TABARRINI dà lettura del testo del progetto.

PRESIDENTE, non essendovi alcuno iscritto per parlare nella discussione generale e nessuno chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione medesima ed aperta quella speciale sugli articoli.

Senza osservazioni approvansi tutti gli articoli del progetto ed i corrispondenti allegati.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge approvato testè e di quello approvato nella seduta di ieri per il « bilancio di assestamento dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 ».

MALUSARDI, segretario, fa l'appello nominale.

Interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano al Ministro dei Lavori Pubblici.

MAJORANA-CALATABIANO riassume i precedenti legislativi ed amministrativi a proposito della costruzione della linea ferroviaria Valsavoia-Caltagirone.

Ricorda come, in base alla legge del 1879, gli enti locali abbiano, con grandi sacrifici, da più tempo raccolte le quote stabilite a loro carico e come a tutto l'anno in corso siavi a carico del Governo la somma di lire 1,970,000.

Ciò nonostante, la costruzione di quel tronco non solo non fu cominciata, ma nemmeno gli consta che sia per cominciare fra breve.

Fa presenti i danni che provengono a quella regione da siffatto ritardo.

Attende di conoscere dal signor Ministro quali siano le cause di tal fatto e confida che voglia al più presto soddisfarsi la giusta aspettazione di quelle popolazioni.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde ricordando come per due volte siasi tentato l'appalto di un tronco della linea di cui si tratta e come per due volte questo appalto sia andato deserto.

Il rimanente della strada era in via di studio.

Il Governo desiderava di poter fare gli appalti in avvenire in modo che si potesse dar mano alla costruzione di più tronchi ad un tempo.

Così, appena votata la legge che stabiliva per le ferrovie della Sicilia una speciale Società, il Governo si affrettò ad affidare alla stessa gli studi non di un solo tronco, ma di tutta la linea da Valsavoia a Caltagirone.

Per le comunicazioni fatte al Governo dalla Società Sicula, il Ministro è in grado di dichiarare che gli studi, quanto a due tronchi, saranno pronti nel corrente mese di aprile, e quanto a tutto il resto della linea, saranno pronti nel prossimo mese di maggio, e che tali studi saranno completi e comprenderanno proposte concrete per la costruzione.

Riassume le ragioni per le quali non fu possibile compiere prima questi studi.

Ricorda come la somma di 1,970,000 stanziata a carico dello Stato, non riguardi solo il primo od il secondo tronco, ma tutta la linea. Di qui la necessità di non affrettare di troppo l'appalto di un tronco senza che fossero concretati gli studi degli altri.

Altro ritardo nel compimento degli studi provenne dall'epidemia colerica, che diè luogo a quarantene che colpirono anche gli strumenti scientifici necessari a quegli studi.

Altra causa di ritardo fu anche la domanda di due comuni interessati nella linea, perchè si facessero nuovi studi per una variante al primitivo progetto, onde avvicinare di più la linea ferroviaria ai rispettivi centri della popolazione.

Pertanto da parte del Ministero non vi è stata incuria.

Conchiude assicurando che il Ministero non porrà indugio perchè sia immediatamente, non appena ultimati gli studi, intrapresa la costruzione della linea in questione, contemporaneamente a quelle Messina Patti-Acerra e Licata, che sono le più urgenti della Sicilia.

MAJORANA-CALATABIANO insiste raccomandando la maggior sollecitudine nel compimento degli studii, e prendendo atto della dichiarazione del Ministro che per due dei tronchi della linea essi potranno essere pronti dentro il corrente aprile.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, conferma le sue precedenti dichiarazioni.

Approvazione di un progetto di legge.

Senza osservazioni approvasi il progetto di legge: « Distacco dal mandamento di Cuggiono e dal circondario di Abbiategrasso, ed aggregazione al mandamento ed al circondario di Gallarate del comune di Lonate-Pozzolo ».

Discussione del progetto di legge: Stipendi dei maestri elementari.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara di considerare come dei veri miglioramenti le varianti e le aggiunte introdotte in questo progetto dall'Ufficio centrale. Osserva che la sostanza di queste aggiunte si riassume nell'essersi fatto rivivere nel progetto i due primi articoli di esso che l'oratore aveva introdotti nel suo progetto primitivo. Non ha bisogno di dire che egli riguarderebbe come un vantaggio per la bontà e per l'efficacia della legge l'approvazione degli articoli stessi.

Tuttavia, perchè la discussione possa agevolarsi, e perchè si possa nutrire lusinga di definire con sollecito profitto la questione, reputa che meglio sarebbe che la discussione si aprisse sul testo del progetto come venne approvato dalla Camera dei deputati.

Constata la poca armonia esistente fra le nostre leggi scolastiche e quelle altre leggi che riguardano l'elettorato politico.

SARACCO, relatore, crede che, ove il Ministro tenga ferma la sua dichiarazione di consentire che si conservino tutte le altre modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale nei rimanenti articoli del progetto, non vi possa essere difficoltà ad abbandonare i due primi del progetto dell'Ufficio centrale, molto più che essi gli sembrano assai innocenti.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, conferma di accettare tutte le varianti e le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale, allo infuori dei due primi articoli, e ad eccezione di una sola, ad eccezione cioè della soppressione, proposta dall'Ufficio centrale, dell'ultimo alinea dell'art. 1, che è così concepito:

« Gli stipendi minimi fissati per le maestre valgono anche per quelle che insegnano nelle scuole maschili o miste non obbligatorie. »

SARACCO, relatore. Queste essendo le disposizioni del signor Ministro, l'Ufficio centrale consente alla di lui proposta che la discussione si apra sul progetto come fu votato dalla Camera elettiva. Fa notare come la nostra legislazione elettorale costituisca un debito urgente al Governo ed al Parlamento di organizzare il meglio che sia possibile l'istruzione popolare e di introdurvi ogni possibile miglioramento.

PRESIDENTE fa dar lettura del testo del progetto.

MALUSARDI, segretario, legge il progetto.

Apresi la discussione generale.

MARESCOTTI dichiara che era sua intenzione di proporre un articolo addizionale a questo progetto; ma, dopo le osservazioni fatte dall'on. Ministro, si limita a fare una raccomandazione.

Premette che questo progetto, sebbene forse più completo con le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale, migliora di molto l'organismo della nostra istruzione elementare e ad un tempo la condizione economica dei maestri.

Si lamenta da tutti una mancanza di energia nella nostra istruzione elementare.

Tutti veggono quanto poco decresca l'analfabetismo e come dall'istruzione elementare non si siano avuti quei risultati che da principio si erano attesi.

A rendere l'insegnamento efficace ed energico, ritiene che non basti soltanto aumentare gli stipendi dei maestri, ma occorra anche dare un compenso morale, per cui lo stimolo abbia attinenza coi risultati che il maestro può ottenere con la propria gagliardia.

Un tale compenso morale potrebbe, a suo avviso, ottenersi coll'istituzione di una medaglia del valore didascalico.

Si tratta di una distinzione in pro dei migliori di un corpo di quasi 40 mila fra maestri e maestre, che ogni giorno combattono dure battaglie.

Con poche migliaia di lire potrebbero ogni anno coniarsi medaglie di questa specie, migliorando sensibilmente il morale dei maestri.

Spera che questa sua raccomandazione non disaggradirà al Ministro, il quale vedrà se essa possa mettersi ad effetto.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, ringrazia il senatore Marescotti di non aver voluto proporre uno speciale articolo di legge e di essersi limitato di fare una raccomandazione.

Riconosce che gli uomini non si muovono solo per l'impulso dell'interesse materiale ma anche per quello dell'interesse morale.

Osserva però al senatore Marescotti che il Ministero anche attualmente ha la pratica di compensare con una medaglia i maestri più valorosi, che rendono opera specialmente utile all'istruzione pubblica.

In seguito alle raccomandazioni del senatore Marescotti, il Ministro potrà allargare l'applicazione di cotesta pratica.

Del pari il Ministero ha un altro mezzo per premiare i maestri più benemeriti per l'istruzione, ed è quello di valersi dei sussidi, i quali non solo possono impiegarsi a lenire le strettezze dei maestri, ma anche a ricompensare i valorosi, e ciò senza uscire dai limiti stabiliti dalla legge.

MARESCOTTI ringrazia il Ministro della buona accoglienza fatta alle sue osservazioni. Solo desidererebbe che la medaglia didascalica da lui proposta fosse istituita con legge e che fossero con legge determinate le condizioni della distribuzione della medaglia medesima.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, osserva al senatore Marescotti che le medaglie di onorificenze si dànno per decreto e non per legge.

Aggiunge che i sussidi dati per ricompensa ai maestri più valorosi sono dai medesimi molto bene accetti perchè costituiscono un vero titolo di promozione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e apre la discussione dell'art. 1 del progetto ministeriale, che suona così:

« Art. 1. Gli stipendi dei maestri elementari delle scuole classificate, nel primo triennio dalla pubblicazione di questa legge, saranno proporzionalmente elevati al minimo fissato dall'unita tabella.

« Gli stipendi maggiori, dei quali godono i maestri ora in ufficio non potranno essere diminuiti.

« Gli stipendi minimi fissati per le maestre nell'annessa tabella valgono anche per quelle che insegnano nelle scuole maschili o miste non obbligatorie. »

SARACCO, relatore, crede che in quest'articolo vi sia dell'equivoco, perchè la facilità che si darebbe alla donna di insegnare in una scuola maschile potrebbe essere utile, ma coll'ultimo comma dell'art. 1 non si evitano quei pericoli che il Ministro stesso aveva in animo di volere evitare. Chiede quindi la soppressione di detto ultimo comma non meno che del secondo, del quale pure pareva intesa la soppressione.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, osserva che fin d'ora il Governo dà alla maestra che insegna nella scuola maschile lo stesso stipendio che dà al maestro.

Aggiunge che chi ha proposto il comma in questione ebbe anzitutto un concetto economico, perchè, stabilendo che la maestra in una scuola maschile possa percepire lo stipendio assegnato per la scuola femminile, si viene ad economizzare. E con ciò si viene altresì ad agevolare l'estensione delle scuole.

Riconosce che per le classi infime forse la donna è più adatta all'insegnamento. Non così per le classi superiori.

Osserva che il pericolo di aggravare i Comuni che fecero nobili sforzi per istituire scuole alle quali non erano obbligati, perchè la popolazione non ne ascende a 500 anime, si evita coll'aggiunta fatta all'ultimo comma per specificare che la tabella non ha alcuna efficacia sulle scuole non classificabili.

CORSI L. dichiara di non comprendere come il signor Ministro si affatichi a voler mantenere questo comma che molti ravvisano dannoso.

La lettera del comma dimostra chiaramente come esso si riferisca alle scuole non obbligatorie che vi sono in molti piccoli Comuni o frazioni di Comuni.

Fa rilevare come, se si ponesse per le scuole miste lo stesso obbligo di stipendio che per le obbligatorie, molti Comuni, stante le limitate loro risorse, si vedrebbero costretti a sopprimere tali scuole.

Si potrebbe così vedere chiudersi circa 2 mila scuole libere, con quanto danno ognuno comprende per i piccoli Comuni rurali.

Conchiude che debba lasciarsi piena libertà riguardo alle scuole non obbligatorie.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara di accettare la soppressione dei due ultimi comma.

CORSI L. ringrazia il Ministro di avere accettata tale soppressione.

L'art. 1 approvasi colla soppressione dei detti due comma.

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 2 redatto dall'Ufficio Centrale nei seguenti termini:

« Art. 2. Gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo comune. Ai maestri i quali, per effetto di questa legge, ottengono aumento di stipendio, saranno computati gli anni utili per l'aumento sessennale dalla promulgazione di essa legge.

« I maestri che da dodici anni anteriori a quello in cui andrà in vigore la presente legge insegnano nell'istesso comune, i quali non abbiano per disposizione di esso l'aumento sessennale o uno stipendio che equivalga già al minimo obbligatorio secondo la presente legge, e che non ottengano per effetto di questa un miglioramento equivalente a un decimo dell'attuale loro stipendio, godranno di un primo aumento sessennale l'anno dopo che andrà in vigore questa legge.

L'aumento di un decimo avrà luogo, allo scadere di ciascun sessennio, per quattro volte e non più, e sempre sulla base dello stipendio iniziale, per modo che sia sempre assegnato al maestro lo

stipendio minimo portato dalla tabella, aumentato progressivamente dei decimi corrispondenti a ciascuno dei quattro sessenni. »

RIBERI ritiene che l'aumento di un decimo sullo stipendio portato da questo articolo si rende illusorio. Anche l'Ufficio Centrale ha fatto ciò osservare nella sua relazione, là dove si dice:

« Che anzi, taluni aumenti al di sopra delle 800 lire che si concedono con una mano, verranno in molta parte ritolti dall'altra, perchè l'azione del fisco si farà sentire sotto forma di imposta sulla ricchezza mobile, che non colpisce gli stipendi inferiori alle 800 lire. »

Con tali disposizioni alcuni maestri, dopo l'aumento del decimo, finirebbero per percepire meno di prima.

Ritiene pertanto che dovrebbe in pro dei maestri elementari stabilirsi nella legge la esenzione dalla imposta sulla ricchezza mobile.

SARACCO, relatore, scagiona l'Ufficio di non aver proposto uno speciale provvedimento, dipendendo il medesimo dal Ministro delle Finanze. L'Ufficio si è limitato a rilevare il fatto nella sua relazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, sostiene non potersi fare una deroga in favore dei maestri dalla legge generale d'imposta.

D'altronde la tassa di ricchezza mobile non colpirà che quella parte di stipendio che supera il limite di stipendio che in generale è esente dalla ricchezza mobile.

VALLAURI ritiene che sarebbe frustato ogni vantaggio per i maestri ponendo loro l'obbligo di prestare il servizio nel medesimo comune durante sei anni, per conseguire l'aumento del sessennio.

Propone quindi che sia tolta la clausola « nel medesimo comune », e ciò in considerazione specialmente delle guerre di parte cui sono esposti i maestri, segnatamente nei piccoli comuni.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, osserva che la legge ha assicurata la carriera dei maestri contro le gare dei partiti, stabilendo un primo periodo di carriera e poi la conferma a vita.

Conclude pregando il senatore Vallauri a non insistere nel proposto emendamento.

CANTONI, come relatore della legge sull'istruzione secondaria, aveva chiesta la parola prima che parlasse il signor Ministro, appunto per dichiarare che ai pericoli temuti dall'onorevole Vallauri aveva già provveduto quella legge.

VALLAURI afferma che la legge citata dal Ministro dell'Istruzione Pubblica e dal senatore Cantoni assicura il maestro dell'aumento dopo il sessennio, ma non assicura minimamente il maestro di non essere licenziato durante il sessennio.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, osserva che in forza della citata legge dopo il periodo di prova del primo biennio il Comune non può licenziare il maestro durante il sessennio, salvo il caso di un vero e proprio giudizio pel quale la legge ha stabilito le maggiori guarentigie.

SARACCO, relatore, dà lettura dell'art. 7 della recente legge del marzo 1885 in ordine ai maestri elementari, per confermare le cose dette in proposito dal Ministro dell'Istruzione Pubblica e dal senatore Cantoni.

VALLAURI ritira il proposto emendamento.

Vengono quindi approvati gli articoli 2 e 3 del progetto ministeriale modificati dall'Ufficio centrale e i due ultimi articoli del testo ministeriale.

PRESIDENTE rinvia la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge alla seduta di domani.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni fattesi in principio di seduta dei seguenti progetti di legge:

Approvazione del bilancio d'assestamento dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886:

Votanti 85.

Favorevoli 70
Contrari 15

(Il Senato approva).

Diminuzione del prezzo del sale e relativi provvedimenti finanziari.

Votanti 85.

Favorevoli 74
Contrari 11

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 1 aprile 1886

Presidenza del Vicepresidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle 2 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di una proposta di legge dell'onorevole Borgnini per l'aggregazione del comune di Villa San Secondo al mandamento di Montechiaro; e di una dei deputati Salaris, Carboni e Palomba relativa al pagamento di un debito del comune di Decimoputzu verso la Cassa dei depositi e prestiti.

In altra tornata sarà stabilito quando dovranno svolgersi queste due proposte di legge.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, segretario, legge il disegno di legge.

COSTA. Innanzi tutto crede di esprimere un sentimento di compianto per l'onorevole Morpurgo, che studiò e riferì intorno a questo disegno di legge. Il quale, a suo giudizio, esprime teoricamente un principio che rende poi impraticabile nelle disposizioni dei singoli articoli; e questo, secondo lui, è il difetto di tutte le così dette leggi sociali, finora approvate dalla Camera.

Infatti, si ammette il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, ma per conseguirlo si impongono loro tali prescrizioni che, certo, ben poche di quelle Società saranno indotte a chiederlo.

Egli crede che ogni associazione di operai debba avere gli stessi diritti che hanno gli individui singolarmente presi; ed unica condizione per riconoscere giuridicamente queste associazioni dovrebbe essere questa, che esse siano garantite nella loro esistenza col mezzo degli statuti che le regolano.

Non crede di dover presentare un controprogetto in questo senso; ma se il disegno di legge non sarà modificato, egli sarà costretto a votare contro.

FROLA consente nella necessità di regolare quest'argomento con disposizioni legislative, sia nell'interesse dello Stato, sia in quello delle Società di mutuo soccorso.

Ma certo non si può, senza offendere la libertà e l'autonomia di queste Società, costringerle a chiedere tale riconoscimento.

Egli crede che debba lasciarsi in loro facoltà di chiederlo o pur no. È mestieri poi determinare nel disegno di legge quali sono gli scopi che debbano avere le Società, per essere riconosciute dallo Stato.

Per altro non consente in tutte le prescrizioni proposte per il riconoscimento delle Società stesse.

Infatti non bisogna restringere troppo il concetto del mutuo soc-

corso, come si fa nei disegni di legge tanto del Ministero che della Commissione, si che tutte le Società di questo genere possano aver modo di ottenere il loro riconoscimento giuridico.

In massima però egli accetta il disegno di legge che riuscirà di utile tutela a tutte quelle importanti Società di mutuo soccorso, che fioriscono nel nostro paese.

PAIS osserva che questo disegno di legge è un sintomo di una specie di mania che abbiamo di far leggi per tutto ed a qualunque costo, anche quando non sono necessarie.

E ciò dimostra anche una tendenza pericolosa dei nostri ordini governativi, d'ingerirsi troppo in certe cose in cui non dovrebbero entrare affatto.

Ammette la buona intenzione di chi ha presentato questo disegno di legge; ma esso o è inutile o non raggiunge lo scopo che si propone.

Infatti egli crede che provveda abbastanza il diritto comune; ed in prova cita le disposizioni del Codice civile e del Codice di commercio, che riguardano appunto il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Ma anche ammesso il dubbio che le leggi esistenti non provvedano abbastanza, volendone fare una nuova, non bisogna mettere vincoli di sorta a questo riconoscimento.

Spera che il Ministero consentirà in quelle modificazioni che verranno a togliere questi vincoli, se pure non vuole dar corpo a quei sospetti che resero finora diffidenti di questo disegno di legge tutte le Società di mutuo soccorso, la cui prosperità deve stare a cuore del Governo, dei cittadini e del paese, che ad esse deve dare una impronta nuova e veramente degna di lui.

PASOLINI crede che nello scopo del disegno di legge tutti consentano. Un solo punto può ritenersi controverso, quello delle condizioni che lo Stato impone per concedere il riconoscimento alle Società di mutuo soccorso.

Non consente con ciò che hanno detto alcuni, che cioè le prescrizioni messe dallo Stato pel riconoscimento di queste Società possano nuocere al loro sviluppo. Egli crede invece che da esse i soci abbiano una guarentigia che le Società stesse non possono divergere dai loro scopi, e che quindi i loro interessi vengano ad essere meglio tutelati.

D'altra parte se queste prescrizioni si richiedono pel riconoscimento delle Società commerciali, come non si debbono ammettere per quelle di mutuo soccorso, che sono più importanti e per lo scopo e per il numero dei soci?

Confida che la legge gioverà a fecondare provvide istituzioni le quali valgano a crescere operai laboriosi e frugali. (Bene!)

RINALDI ANTONIO non può dare il suo voto favorevole ad un disegno di legge che mira a convertire le Associazioni operaie in Istituti di carità con programma determinato. Infatti per il secondo capoverso dell'articolo 2 il danaro sociale non può essere erogato a fini diversi da quelli indicati nello stesso articolo e nel precedente; cosicchè forse verrebbe impedito ad una Società di inaugurare solennemente la bandiera sociale, di conferire premi ad operai benemeriti e di partecipare ad altri atti o di fare operazioni altamente commendevoli.

Simili disegni di legge, sotto colore di proteggere le Società di mutuo soccorso mirano a comprimerne la libertà gettando tra le varie classi sociali un germe pernicioso di diffidenza; mentre la storia ammaestra che meglio si provvede all'ordine sociale agevolando anzichè comprimendo la libertà dei sodalizi operai (Bene! Bravo!).

ODESCALCHI approva la legge che ha carattere di socialismo; ma avrebbe desiderato che i caratteri stessi fossero più decisamente determinati, che non si fossero poste da parte le disposizioni relative all'ingerenza dello Stato proposte dal Ministro Miceli, che si fosse concessa alle Società la libertà di possedere case e terreni.

Ma non ostante codeste imperfezioni crede che la legge debba accettarsi, dacchè essa non è obbligatoria per le Società.

Non può tuttavia a meno di deplorare il modo col quale si recano e si sottraggono innanzi alle Camere le leggi di carattere sociale; il Ministro di Agricoltura fa del suo meglio, ma gli manca il punto di appoggio, giacchè non può trovarlo sulla nave sdrucita ed ondeggiante dell'onorevole Depretis. (Si ride) Scendete dunque, dice al Ministro, dalla nave, salvate il vostro carico ed eviterete che il pilota vi getti a mare come zavorra. (Ilarità).

Ravvisa nel Ministero due indirizzi sostenuti da due maggioranze, ond'egli non può dare il suo appoggio al Governo; del quale ignora le idee, ieri protezioniste, oggi liberiste; ieri parsimoniose, oggi spendereccie.

Bisogna prendere una via decisa, nè si può essere protezionisti a mezzo; la questione sociale sciolta nell'antichità con la schiavitù, frenata nell'êra di mezzo con concessioni varie, risorge gigante, nè si può sperare di comprimerla con la repressione. Bisogna quindi inalzare la bandiera del socialismo di Stato, contrapponendolo all'anarchia; se il Ministero si metterà in questa via, egli sarà con lui. (Vive approvazioni).

SBARBARO preferisce non fare alcuna legge piuttostochè farne una cattiva, e tale considera la presente, sebbene applauda al principio cui s'informa e l'intento cui mira.

Contrariamente all'onorevole Pais, pensa che la legge sia ancora immatura; tanto che essa non osa disciplinare le Società di mutuo soccorso, ma si presenta senza il carattere essenzialmente legislativo della obbligatorietà.

Avrebbe approvato una legge per la quale lo Stato fosse intervenuto semplicemente a riconoscere le Società di mutuo soccorso; ma non può ammettere l'intervento economico dello Stato medesimo.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Preferisce vedere le Società perfettamente autonome, imperocchè anche gli errori ed i disastri cui possono esporsi servono sempre di utile ammaestramento.

Il Governo, che riesce assai male a compiere il suo ufficio di organo del diritto, mal può assumersi il nuovo ufficio di organo della previdenza.

BALDINI gli duole che questo disegno di legge venga innanzi alla Camera quando questa ha i giorni contati, a rischio di rimanere, al pari dei suoi compagni (quello sugl'infortuni e quello sugli scioperi), allo stato di infeconda aspirazione (Bene!).

Le Società di mutuo soccorso sorsero e crebbero senza intervento dello Stato, ed altro non chiesero che di poter stare in giudizio, possedere e contrattare, giacchè la mancanza di queste facoltà vincolava l'azione loro. Lo Stato, per altro, non può consentire simili facoltà senza condizioni.

L'oratore ritiene tuttavia che tali condizioni debbano contenersi nei limiti resi necessari dalla tutela di un pubblico interesse.

Esamina partitamente le disposizioni del disegno di legge, accettando quelle che deferiscono all'autorità giudiziaria il potere di concedere o no la personalità giuridica, e quelle relative alla facoltà di possedere; rifiutando quelle che determinano gli scopi cui le Società debbono mirare per ottenere il riconoscimento dello Stato, e quelle che si riferiscono ai rapporti fra lo Stato e le Società che debbono restare autonome e libere nella loro azione. (Vive approvazioni).

PELLEGRINI ricorda che le Società di mutuo soccorso hanno sempre dimostrato di temere e respingere la ingerenza dello Stato, e si duole che questo disegno di legge voglia questa ingerenza esercitare senza che nessun fatto giustifichi tale provvedimento;

Secondo l'oratore, sarebbe stato più opportuno considerare le Società di mutuo soccorso come enti collettivi aventi facoltà di possedere, e senza le restrizioni statuite dal disegno di legge.

NICOTERA presenta la relazione sul disegno di legge per prestiti ai comuni delle provincie di Lucca e Massa Carrara e ne domanda l'urgenza.

(È conceduta).

VOLLARO è favorevole al concetto del disegno di legge, ma non ne accetta le particolari disposizioni, a cui si riserva di proporre qualche emendamento. Non ammette le limitazioni che si vorrebbero stabilire, fra le altre quelle relative agli scopi che le Società debbono proporsi.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce il diritto alla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso e passa alla discussione degli articoli.

« Pais ».

INDELLI, relatore, esordisce ricordando il compianto Emilio Morpurgo che fu il primo relatore di questa legge destinata a risolvere un complesso problema giuridico.

Secondo l'oratore, questo disegno di legge non sancisce alcuna restrizione, dal momento che lascia le Società libere di chiedere o no il riconoscimento dello Stato.

Coloro che hanno creduto di vedere una restrizione nella determinazione dello scopo, sono caduti in errore, essendo indispensabile che una Società abbia uno scopo determinato da conseguire, lasciando liberi i singoli soci di mirare ad altri scopi e provvedere a diverse funzioni. Non seguendo questa teorica, si ricostituirebbero le corporazioni.

Nota la necessità di questa legge che, per la prima volta, fu invocata in Parlamento dall'onorevole Ercole, e che è destinata a rendere grandi e utili servizi alle classi operaie.

Risponde alle osservazioni degli oratori che hanno preso parte alla discussione, affermando il diritto dello Stato di esercitare un controllo sull'operato delle Società riconosciute.

Conchiude augurando favorevole il voto della Camera a questo disegno di legge. (*Bene! Bravo!*).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di potere interrogare gli onorevoli ministri delle Finanze e dei lavori pubblici intorno al modo con cui agisce la Cassa dei depositi e prestiti nel rapporto col pagamento dei mutui concessi ai comuni.

« Plebano ».

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari Quartieri e Mariotti numerano i voti*).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti:

Favorevoli 181
Contrari 35

Disposizioni sulle vendite dei beni incolti:

Favorevoli. 183
Contrari 33

(*La Camera approva*).

GRIMALDI, *Ministro di agricoltura e commercio*, a nome del ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo risponderà alle interrogazioni ieri enunciate, dopo che sia discusso il disegno di legge segnato col n. 5 nell'ordine del giorno.

MARCORA propone che il disegno di legge per la cessione e permuta di beni demaniali coi comuni di Torino e di Milano, prenda il n. 4 nell'ordine del giorno.

NICOTERA propone che il disegno di legge per aumento di fondi per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 sia discusso subito dopo le interpellanze relative al ministro dei lavori pubblici. E prega l'onorevole Marcora di consentire che, dopo questa, sia discussa la legge che egli ha raccomandata.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio*, vorrebbe che, prima di cambiare l'ordine del giorno, si attendesse il Ministro delle Finanze.

Acconsente alla proposta dell'onorevole Marcora.

NICOTERA accetta l'osservazione del presidente del Consiglio.

BRANCA nota che la legge, ricordata dall'on. Marcora, importa una spesa di 5 milioni.

(*È approvata la proposta dell'on. Marcora*).

La seduta termina alle 6,45.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° aprile 1886.

In Europa pressione alquanto bassa al nord, elevata intorno alla Svizzera e all'Italia. Lapponia 743, Zurigo 773.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso.

Venti deboli variabili.

Temperatura lievemente diminuita.

Cielo generalmente sereno.

Stamani cielo nuvoloso Liguria, sereno altrove.

Venti deboli.

Barometro livellato intorno a 772 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Buon tempo.

Venti deboli variabili, cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	16,6	10,3
Domodossola	sereno	—	16,6	5,1
Milano	sereno	—	16,0	5,6
Verona	sereno	—	18,5	8,3
Venezia	sereno	calmo	14,8	7,8
Torino	1/4 coperto	—	14,2	6,1
Alessandria	sereno	—	12,0	3,5
Parma	sereno	—	16,7	6,0
Modena	sereno	—	17,4	7,8
Genova	coperto	calmo	18,3	10,7
Forlì	1/4 coperto	—	15,0	6,0
Pesaro	sereno	calmo	13,9	4,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,7	8,8
Firenze	3/4 coperto	—	20,0	5,3
Urbino	sereno	—	17,5	6,2
Ancona	sereno	calmo	14,8	7,4
Livorno	coperto	calmo	18,4	8,5
Perugia	sereno	—	17,6	7,5
Camerino	sereno	—	13,9	6,9
Portoferraio	sereno	calmo	16,1	9,0
Chieti	sereno	—	12,8	4,6
Aquila	sereno	—	18,2	3,5
Roma	nebbioso	—	18,0	6,4
Agnone	sereno	—	16,3	5,2
Foggia	sereno	—	16,1	4,5
Bari	sereno	calmo	15,0	5,2
Napoli	sereno	calmo	18,3	10,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	11,2	4,0
Lecce	sereno	—	16,6	8,0
Cosenza	sereno	—	18,0	8,4
Cagliari	coperto	calmo	21,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	16,0	11,7
Palermo	sereno	calmo	19,2	6,2
Catania	sereno	legg. mosso	18,3	9,6
Caltanissetta	sereno	—	15,6	3,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,0	10,5
Siracusa	sereno	calmo	15,5	10,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	(94 92 1/2	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	ex/97 15)	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 (1)	id.	—	—	»	»	97 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0 (2)	id.	—	—	»	»	97 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione (3)	1° ottobre 1885	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito (4)	1° ottobre 1885	500	500	»	»	473 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	690 »
Detto Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	588 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1060 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	634 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	926 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1755 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	562 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	797 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiaria Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	255 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare (5)	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	id.	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 42 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 06
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 35, 97 37 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Generale 636 50 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 867, 868, 869, 870, 862, 860 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1758, 1762 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazzini Gen. 458, 459 1/2 fine corrente.
Azioni Società Anonima Tramway Omnibus 511, 512 fine corrente.

(1) ex-coup. L. 2 17 — (2) id., L. 2 17 — (3) id., L. 10 — (4) id., L. 10 78 — (5) id., L. 12 50.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 597.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 427.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 166.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 870.

V. TROCCHI: *Presidente.*

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 424.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 254
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 166.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 876.

V. TROCCHI: *Presidente.*

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

TUMINO RAFFAELE, *gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

Cassa di Risparmio dei Bagni della Porretta

Società Anonima — *Capitale versato L. 6000.*

La Società degli azionisti è convocata in adunanza generale ordinaria il giorno di domenica 18 aprile v., ad ore 11 ant. precise, in Bagni di Porretta, nella sala comunale, pei seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio amministrativo;
2. Relazione del Comitato dei sindaci sul conto 1885, ed approvazione del conto stesso;
3. Svincolo di cauzione prestata a termini dell'articolo 123 del Codice di commercio;
4. Elezione di 4 soci (art. 10 dello statuto);
5. Rinnovazione parziale e completamento del Consiglio amministrativo (art. 124 Codice di commercio e art. 15 dello statuto);
6. Elezione di tre sindaci e due supplenti (art. 183 del Codice di commercio e art. 16 dello statuto).

Qualora l'assemblea non fosse valida per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno di lunedì 26 aprile v.

Bagni di Porretta, 25 marzo 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere presidente: CESARE LUGLI.

6712

DIREZIONE TERRITORIALE N. 6.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'asta per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 97 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del giorno 13 marzo volgente risultò deliberato l'appalto per la seguente provvista:

Un milione di scatolette di carne di bue in conserva. — Prezzo d'ogni scatoletta fissato a base d'incanto, centesimi 80. — Somma richiesta a cauzione, lire 80,000. — Ribasso avuto per ogni cento lire nel primo incanto, lire 5 26. — Nuovo ribasso ottenuto per ogni cento lire nel periodo dei fatali, lire 5.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12, piano primo, al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 6 aprile 1886, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare del Regno.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 21 febbraio scorso, n. 1.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa, della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Tali depositi potranno essere fatti nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli Uffici di Commissariato militare, ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno; tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sugellate con sigillo a ceralacca al soggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, d'inserzione, di registro ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Bologna, addì 29 marzo 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO

6683

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'appallo ad unico incanto dei lavori di sistemazione del ... alto superiore del froldo Fossassamba a destra di Po.

Si fa noto, a rettifica dell'avviso pubblicato sotto la data del 23 spirante, pari numero, che la somma a cui ammonta l'appalto dei lavori sopra indicati è di lire 52,680 e non di lire 52,480, come ora stato inserito nel detto avviso.

Ferrara, 30 marzo 1886.

Il Segretario delegato: RAFFO.

6716

Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale

SOCIETÀ ANONIMA sede in Roma

Capitale versato, L. 1,200,000.

L'assemblea generale convocata pel 31 scorso mese, essendo riuscita deserta, sarà tenuta l'adunanza di seconda convocazione il giorno 29 corrente mese di aprile, alle ore 3 pom., presso la sede della Società in Roma, via Rasella, n. 21, p. 1°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
2. Elezione dei consiglieri di Amministrazione uscenti di carica;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

1° aprile 1886.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

6693

Provincia di Terra di Bari — Comune di Noci

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno 18 venturo aprile, nell'ufficio dell'assessore delegato, si terranno gli incanti pubblici pel fitto della Masseria comunale detta Casa le Gatte, messa in Agro di Noci.

La base degli incanti è di annue lire 9567 60, per la durata di anni cinque a cominciare dal 15 agosto corrente anno.

Le condizioni analoghe sono visibili in questa segreteria comunale.

I concorrenti presenteranno una garanzia solvibile col deposito nelle mani del segretario di una somma eguale al decimo di un anno di fitto.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno a mezzodì del 4 maggio vegnente.

Noci, 29 marzo 1886.

Il Segretario: DE TOMMASI.

6703

Società per le Ferrovie Napoletane

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato lire 1,500,000.

L'assemblea generale convocata pel 31 scorso mese, essendo riuscita deserta, sarà tenuta l'adunanza di seconda convocazione, il giorno 29 corrente mese di aprile, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via Rasella, 21, p. p., per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
2. Elezione dei consiglieri di amministrazione uscenti di carica;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

1° aprile 1886.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

6697

Società Romana di Vetture

Capitale sociale lire 400,000, interamente versato.

Essendo andata deserta l'adunanza dell'assemblea ordinaria convocata pel 31 marzo 1886, l'assemblea è convocata in seconda convocazione, a norma e per gli effetti dell'art. 32 dello Statuto sociale, per il giorno 30 aprile 1886, alle ore 3 pomeridiane, in una sala gentilmente concessa dalla Camera di commercio di Roma, nel suo palazzo a piazza di Pietra, onde deliberare sul precedente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1885;
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti a senso dell'articolo 21 dello Statuto sociale;
3. Comunicazioni diverse;

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea si effettuerà presso il signor G. Ricotti e C., piazza S. Silvestro n. 62. entro tutto il 15 aprile.

L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

I biglietti di ammissione dell'assemblea di prima convocazione saranno validi anche per la seconda.

Il bilancio e la relazione dei sindaci saranno depositati e visibili dal 20 aprile in poi presso l'ufficio sociale, in piazza Termini n. 12, dalle ore otto antimeridiane al mezzodì.

Roma, li 1° aprile 1886.

6693 L'AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Ortana dalla porta Fiorentina di Viterbo alla stazione di Orte per anni sei dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1891.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 13 marzo 1886, essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 16,776 51 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 15,937 69, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 15 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 20 febbraio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1100 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 29 marzo 1886.

6650 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 6 marzo andante, per la provvista infradescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati per ogni cento lire:

Numero d'ordine dell'avviso modello numero 3	Numero delle suddivisioni	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribasso per ogni cento lire	Importo residuale	Somma per cauzione per ogni lotto
3	2	Farsetti a maglia per carabiniere	Num.	1840	2	920	6 30	5796	11592	21 10	9146 08	600
	1	Farsetti a maglia per carabinieri	»	920	1	920	6 30	5796	5796	21 06	4575 36	600
	2	Farsetti a maglia per carabiniere	»	1840	2	920	6 30	5796	11592	20 75	9186 66	600
4	1	Fascie di lana	»	3400	1	3400	1 20	4080	4080	10 25	3661 80	400
10	1	Cappelli sguarniti per carabiniere	»	950	1	950	8 80	8360	8360	20 87	6615 27	850
	1	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	950	1	950	8 80	8360	8360	20 85	6616 91	850
18	1	Stivali (Mod. 1874)	Paia	60	1	60	12 50	750	750	10 40	672 »	100

Termini e luogo della consegna.

Nel magazzino della Legione entro novanta giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa.

È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 28 febbraio 1886, n. 1317, Direzione generale dei Servizi amministrativi.

Per il riparto delle taglie dei stivali, cappelli e farsetti a maglia si dovrà attenersi a quelle stabilite dal precedente avviso d'asta in data num. 3 del 6 marzo antecedente.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 9 aprile p. vent., ad un'ora pomeridiana, tempo medio di Roma, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio del Consiglio suddetto, in ciascun giorno non festivo, dalle ore 9 alle ore 11 ant., ed inoltre pel giorno 9 aprile dalle 9 ad un'ora pomer., ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Verona, o presso le Tesorerie di Roma, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni.

Le offerte dovranno essere presentate ai succitati Comandi di Legione in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante riceverle ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio di amministrazione e nelle Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

A Roma, addì 26 marzo 1886.

6662 *Il Direttore dei conti:* BELLINI GABRIELE.

N. 73

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimerid. del 23 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in ferro a tre travate indipendenti rettilinee con relative pile e spalle sul fiume Tevere presso Orte, lungo la strada interprovinciale Orte-Amelia, fra i territorii Romano ed Umbro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 367,989.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 18 aprile 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti nel termine di mesi sedici.

I lavori di completamento, di finimento, gli accessori e quelli di manutenzione obbligatoria dovranno essere ultimati, in uno colla relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di definitivo collaudo entro mesi sei successivi all'apertura all'esercizio del ponte.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000 e nel 15 per cento dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° aprile 1886.

6710 *Il Segretario*: V. TEGLIO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 20 marzo 1886, numeri 10500-10499, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Fiumara, al c. n. 128, descritta in catasto rione XI, di mappa n. 235 sub. 3, confinante con Esdra Giacomo, Lovatti e detta via, proprietà dei signori *Sonnino Mosè ed Angelo fu Isacco*, per l'indennità stabilita di lire tremila (L. 3000).

2. Porzione di casa posta nel vicolo Capocciuto, al civ. n. 32, descritta in catasto rione XI, num. di mappa 219 sub. 4, confinante Campagnano, Pace Consola e detto vicolo, proprietà di *Spizzichino Ricca* fu Sabato, per l'indennità stabilita di lire tremila duecento (L. 3200).

3. Porzione di casa posta in via Fiumara, ai civici nn. 123, descritta in catasto rione XI, num. di mappa 234 sub. 4, confinante con Fiorentino Sabato, Sermoneta e detta via, proprietà *Sereni Angelo fu Sabato Vito* per la indennità stabilita in lire quattromila quattrocento (L. 4400).

4. Porzione di casa posta in via Fiumara al c n. 58, descritta in catasto rione XI, num. di mappa 351 sub. 8, confinante Citone Mosè, Sonnino Gabriele e detta via, proprietà *Corcos Grazia vedova di Cameo Giacomo fu Beniamino, Cameo Angelo, Alberto, Beniamino, Celeste e Regina fu Giacomo*, per l'indennità stabilita in lire novemila seicento (L. 9600).

5. Porzione di casa posta in via Fiumara al civico numero 75, descritta in catasto rione XI, num. di mappa 358, sub. 6, confinante Di Laudadio, Scuola Nuova, e detta via, proprietà *Casali Del Drago marchese Giovanni Battista fu Raffaele* per l'indennità stabilita in lire duemila trecento (L. 2300).

6. Porzione di casa posta in via Fiumara, al civ. n. 58, descritta in catasto, rione XI, numero di mappa 351, sub. 4, confinante Amati, Sonnino, e detta via, proprietà *Compagnia Israelitica Hozzer Ballim ora intestato al consorzio dei lavori del Tevere* per l'indennità concordata in lire settemila (L. 7000).

7. Porzione di casa posta in via Fiumara 76 e Piazza delle Scuole 236 e 237 descritta in catasto rione XI, mappa n. 365 sub. 1, confinante con Coen e le dette vie e Piazza, di proprietà della *Scuola Israelitica del Tempio* per l'indennità concordata in lire cinquemila quattrocento (L. 5400).

6719 *Il ff di Sindaco*: L. TORLONIA.

N. 72.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 21 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (scadibile il 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 22 del Gran San Bernardo, compreso fra la Cappella di San Girolamo presso Bard e l'estremità occidentale della piazza Carlo Alberto in Aosta, della lunghezza di metri 43,843 60, escluse le traverse di Verres, S. Vincent, Chatillon, Nus, Villefranche ed Aosta, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 44,945.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 marzo 1886.

6678 *Il Segretario*: V. TEGLIO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, eseguitati ad istanza di Pugò Vittoria, vedova Mariani, di Roma, a danno di Mariani Caritina fu Angelo, di Roma.

Descrizione dei fondi.

1. Casa posta in Piperno, in via San Benedetto, di piani 3 e vani 9, mappa sez. n. 267, gravata del tributo di lire 15 87.

2. Terreno seminativo nel tenimento di Piperno in contrada Le Spadelle, mappa sez. 2ª, nn. 1726, 1726 1/2, di tavole 28 e cent. 20, gravato del tributo di lire 11 03.

3. Oliveto posto come sopra in contrada Casalicchio, con bosco ceduo, gravato del canone di lire 1 50, di tavole 29 96, mappa sez. 6ª, nn. 182, 183, 184, gravato del tributo di lire 10 98.

Che detti fondi furono deliberati alla creditrice istante signora Pugò Vittoria per i seguenti prezzi.

La casa descritta al n. 1 per lire 952 20.

Il terreno descritto al n. 2 per lire 661 80.

L'oliveto descritto al n. 3 per lire 658 80.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 14 aprile corr. anno.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile

Frosinone, li 30 marzo 1886.

6721 Il vicecanc. G. Bartoli.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile di Rossano rende di pubblica ragione che nel distretto di Rossano si trovano duo posti di notaro vacanti e provvedibili a mente del 6° alinea, art. 135 della legge sul notariato, testo unico, uno nel comune di Bocchigliero ed altro nel comune di Cropalati.

Invita quindi tutti coloro che vorranno concorrervi ad avanzare dimanda corredata dai relativi documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Rossano, 30 marzo 1886.

6691 Il pres. Cav. Orazio Longo.

(1ª pubblicazione)

EDITTO.

La R. Prefettura del mandamento di Camposampiero;

Visto l'art. 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1828;

Diffida

coloro che credono di aver diritto sul deposito sotto indicato esistente in Pretura ad insinuare le loro domande documentate a questo ufficio nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dalla terza inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel foglio degli annunzi legali della provincia di Padova, dopo il qual termine sarebbe, in difetto, aggiudicato al R. Erario;

Descrizione del deposito.

Residuo deposito al n. 176 del Maestro portante la data 28 ottobre 1853 fatto da Piacentini Sante di Curtarolo a favore di Giacon Gaetano, rappresentato dalla polizza infruttifera della Cassa depositi e prestiti n. 13122 in data 19 giugno 1869 per la somma di L. 129 98.

Camposampiero 15 marzo 1886.

Il Pretore Zanutta

6685 Il Cancelliere: Dorin.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto D.r Giacomo Motta fu Giovanni Battista, cessato notaio con residenza in Verona, intendendo di procedere per lo svincolo del proprio deposito di cauzione del di lui esercizio, di lire 300 di annua rendita, risultante dal certificato 7 maggio 1874, n. 665,482, a termini dell'art. 38 della legge notarile, diffida chiunque creda avervi interesse, di presentare alla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale di Verona le eventuali sue eccezioni nel termine di mesi sei.

Chiede poi che il presente avviso sia inserito due volte coll'intervallo di dieci giorni l'una dall'altra.

6722 Giacomo D.r Motta fu G. B.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi, la signora Maria Galanti, vedova di Rinaldo Cheli, domiciliata in Roma, via Paola, n. 20, ha dichiarato, tanto per sè, quanto pei figli suoi minori avuti in costanza di matrimonio col Cheli, di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto Cheli Rinaldo, morto qui in Roma il 26 gennaio di questo anno, nella casa di sua abitazione in via Paola, n. 20, p. 1°, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, il trentuno marzo milleottocentottantasei.

6694 Il cancelliere: Turco.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventisei marzo 1886, innanzi la 2ª sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo costituente un sol lotto espropriato

Ad istanza

dell'Istituto di Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma,

In danno

di Stampanoni Ercole, domiciliato in Piazza Barberini, n. 72.

Descrizione del fondo

Casamento posto in Roma nel quartiere del Celio, in via dei Ss. Quattro, lettere L, M, numero segnato alla partita catastale 6677, e nella mappa rione X n. 668, confinante con le vie dei Ss. Quattro e Capo d'Africa, avente il reddito imponibile di lire 2340, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 292 50.

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor avv. Gentili Gentile, procuratore, legalmente esercente in questa città, per persona da nominare, che poscia con successiva dichiarazione designò in Giovannetti Alfredo fu Getulio, domiciliato a Roma, via Venti Settembre, 5, R. impiegato, per il prezzo di lire trentanovemila duecentocinquanta (Lire 39,250).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 10 (dieci) aprile corrente anno 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile,

Roma, li 30 marzo 1886.

Il vicecanc. E. Matozzi.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 30 marzo 1886.

6700 Il vicecanc. E. Matozzi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Gustavo Pasquali è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Luigi Bruzzesi.

Roma, 31 marzo 1886.

6703 Il canc. L. Cenni.

AVVISO.

Si annunzia che, con atto privato stipulato in Lione il 1° andante mese, registrato in Roma il 18, al registro 11, serie 1ª, num. 5925, atti privati con tassa di lire 124 80 e conservato fra i rogiti del sottoscritto notaro, tra il signor Luigi Ceresole fu Pietro di Torino domiciliato in Roma al vicolo del Fiume num. 3, e la Società Anonima avente sede in Lione « Les Janneries Simon Ulimo, » si è costituita una Società in accomandita semplice con sede in Roma sotto la ragione sociale « L. Ceresole e C. » avente per oggetto la compra, vendita e commissione di cuoj e pelliccerie. La durata di tale Società è di anni tre, decorribili dal 1° gennaio 1886, ed il capitale sociale è di lire 100,000, immesse per una quarta parte dal signor Ceresole, e per i restanti tre quarti dalla summenzionata Società Anonima, e come il tutto meglio e più diffusamente si precitato atto oggi depositato in copia autentica nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città.

Roma, 30 marzo 1886.

6708 Feliciano De Luca, notaio.

Presentato addì 30 marzo 1886, ed inscritto al num. 100 del registro d'ordine, al n 77 del registro trascrizioni, ed al num. 31 del registro società, vol. 1°, elenco 77.

Roma, li 31 marzo 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

6708 L. Cenni.

NOTIFICAZIONE.

Si fa noto che in seguito di lodo del 28 giugno 1860, la Commissione arbitramentale per l'eredità di Raimondo Barbera, morto in Caserta a 9 gennaio 1854, istituita con rescritto del 20 agosto 1857, con deliberazione del dì 13 febbraio 1886 ha conceduto il termine di 30 giorni dall'inserzione della presente.

1. Ai signori: Felice Perciabosco fu Nunzio; Francesco, Alfonso, Ferdinando Barbera di Raimondo fu Francesco; Costantino, Maria Grazia, Michela, Teresa Cucci; Natale Grasso; Giuseppa Bevacqua; Gioacchino, Guglielmo, Giuseppa Tarro; Domenico e Caterina Tricomi; Giuseppe e Litterio Barbera di Vincenzo; Francesco Aloi; Filippo e Caterina Barbera fu Antonio; Vincenzo, Pasquale, Antonina Aloi; Caterina Jona; Elisabetta, Antonina, Maria, Giuseppe, Luigi e Carlo Loretta, pei quali tutti fu riservato ogni provvedimento col lodo del 1860;

2. Ed a chiunque altro si credesse in diritto di concorrere alla ripartizione di detta eredità per far pervenire presso il sottoscritto segretario nuove e tardive domande corredate degli opportuni documenti giustificativi della parentela fino al 6° grado civile col defunto Raimondo Barbera, nonchè della povertà di essi richiedenti, il tutto in carta libera; con avvertenza che decorso il suindicato termine, la Commissione provvederà definitivamente sulle domande raccolte, ed in base dello stato degli aventi diritto passerà poi senz'altro alla ripartizione delle somme esistenti.

Il segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere Giuseppe Rossetti.

6689

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

I sottoscritti Carini Enrichetta fu Alessandro, erede universale, e dottor Lenta Luigi fu Domenico, esecutore testamentario, domiciliati in Lodi,

Rendono noto al pubblico

Che nel giorno 31 marzo 1886, sotto il n. 86, hanno depositato alla cancelleria del Tribunale di Lodi la domanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto notaio di Lodi signor dottor Carini Giovanni fu Alessandro con certificato nominativo del Debito Pubblico, emesso a Roma il giorno 6 febbraio 1860, sotto il n. 680370, per la rendita di lire 200 del consolidato italiano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che le opposizioni devono depositarsi alla cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di mesi sei, prefinito dall'art. 38 della legge 24 maggio 1879, n. 4900.

Lodi, 1° aprile 1886.

Enrichetta Carini fu Aless.

6704 D. Luigi Lenta fu Domenico.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Rendesi noto agli effetti di legge e specialmente dell'articolo 25 del Codice civile italiano, che sulle istanze di Concessina Costa moglie di David Carbone, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei suoi figli minori Enrico, Anselmo, Palmira ed Eugenio Carbone di David, residente a Nervi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 22 giugno 1885, il Tribunale civile di Genova, ha, in data 6 marzo 1886, emessa la seguente sentenza:

Dichiara l'assenza del David Carbone, marito di Costa Concessina, per tutti gli effetti che di legge.

Ordina che la presente sia notificata e pubblicata a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Genova, addì 6 marzo 1886.

Firmati: M. Cerolli V. P. — G. D. Badano — G. Pittasore — P. Secchi Murro vicecanc.

Per copia conforme,

6692 G. Batt. Beretta.

AVVISO

Si chiede l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'atto privato in data 26 febbraio 1886 e registrato a Roma li 16 marzo detto anno al Reg. 11, serie 1ª, n. 5347 atti privati con lire 178 80 con il quale fra i signori Ajelli Secondo del fu Lorenzo, romano, negoziante, domiciliato via Lungaretta n. 93 e Del Muè Pietro figlio di Basilio, romano, domiciliato in piazza Romana n. 103, si costituì una società per trasporto di materiali sotto la ragione sociale Ditta Ajelli e Comp. e la sede fu stabilita in via dei Fienaroli n. 35, dichiarandosi il signor Ajelli Secondo socio capitalista e Del Muè Pietro socio d'industria con un capitale costituito in bestiame, carretti finimenti ecc., valutato per il prezzo di L. 7425 10 restando facoltizzata la firma al solo Ajelli Secondo e proibito sotto qualunque titolo al Del Muè Pietro, e ciò per il lasso di soli due anni dalla data dell'atto.

Secondo Ajelli.

Presentato addì 29 marzo 1886, ed inscritto al num. 95 del registro d'ordine, al n. 73 del registro trascrizioni, ed al num. 29 del registro società, vol. 1°, elenco 73.

Roma, li 30 marzo 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

6681 L. Cenni.

(1ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA
per estratto.

A termini dell'art. 25 del vigente Codice civile, si rende noto che, nel giudizio promosso dalla signora Clementina Prati in Collina, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 novembre 1884 dell'on. Commissione sedente presso l'Ill.mo Tribunale civile di Bologna, fu dal Tribunale medesimo proferita sentenza, in data 15 febbraio 1886, dichiarante a tutti gli effetti di legge l'assenza di Antonio Collina fu Gaetano, di Bologna, marito della suddetta signora Prati Clementina.

Bologna, 19 febbraio 1886.

6686 Dott. ARISTIDE PARISINI proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Avverte

Che nell'udienza del giorno 26 marzo volgente, avanti la 1ª sezione del Tribunale suddetto, si procedette alla vendita dei seguenti fondi, posti tutti nel comune di Subiaco, espropriati ad istanza di Scarpellini Attilio di Eugenio, domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore signor Kambo Enrico, in danno di Pistoia Luigi, debitore, e di Segatori Luigi, Pistoia Benedetto e Giorgi Gabriele, terzi possessori, aggiudicati all'istante Scarpellini Attilio per i prezzi infradicendi:

1° lotto. — Terreno seminativo, vitato in contrada Campo d'Arco, segnato in mappa nella sezione 4ª, numero 812, gravato in canone di lire 52 50.

2° lotto. — Bosco da frutto in contrada Sant'Onofrio, in mappa sez. 4ª, num. 973, gravato della risposta al quarto a favore del Canonicato Allegrini.

3° lotto. — Terreno seminativo, vitato, nella stessa contrada di S. Onofrio, segnato in mappa sez. 4ª, n. 989, gravato della risposta al quarto a favore del Canonicato Allegrini.

4° lotto. — Casa rurale per uso di abitazione, contrada S. Onofrio, segnata in mappa sez. 4ª, n. 990, gravata di canone a favore del Canonicato Allegrini.

5° lotto. — Terreno seminativo, olivato in contrada S. Onofrio, segnato nella stessa sezione 4ª, numero di mappa 1202, gravato della risposta al quarto a favore del Canonicato Allegrini.

6° lotto. — Terreno seminativo vitato, contrada Prato Maggiore, in mappa sezione 5ª, numero 32, gravato dell'annua risposta al terzo a favore di Francesco Angelucci.

7° lotto. — Casa in vicolo Ferrari e via Solferino di vani 5 ai civ. n. 35 e 14, e di mappa ai n. 123, 124 sub. 3 e 124 1/2 sub. 3.

8° lotto. — Utile dominio di stalla di un vano in via Solferino al civico n. 65 di mappa 169 sub. 1.

Che detti otto fondi vennero aggiudicati, il primo per lire dieci (10) il 2° per lire dodici (12), il terzo per lire ottantacinque (L. 85), il 4° per lire dieci (L. 10), il 5° per lire ottantadue (L. 82) il 6° per lire quarantuno (L 41) il 7° per lire duecentottantadue (L. 282) e l'ottavo lire centotredici (L. 113).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 10 p. v. aprile, con dichiarazione che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 cod. proc. civ.

Roma, 29 marzo 1886.

6702 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà il detto Tribunale il giorno 4 maggio 1886, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato signor avv. Niccola De Angelis, a danno di Tafarelli Vincenzo fu Luigi, nativo di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo.

Terreno nel territorio di Collepardo, in contrada Valle Tommella od Arco del Ponte, proveniente dalla Chiesa rurale della Fiera in Alatri, di tavole 2 48, mappa sez. 1ª, n. 1882.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un solo lotto, ed il prezzo d'incanto viene determinato in lire 202 08.

Ordina ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 17 marzo 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA avv. DE ANGELIS

6666 proc. erariale deleg.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 12 gennaio, in Resina,

Sulla istanza del signor Francesco Spada fu Felice, tanto in proprio nome che qual tutore dei minori Felice, Francesco ed Antonietta Spada fu Nicola, domiciliato in Spinazzola,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Napoli, ivi residente per la carica,

Ho dichiarato quanto segue alla signora marchesa Marianna Spada fu Nicola, autorizzata dal marito signor Pasquale del Carretto, domiciliato in Resina.

Mercè istrumento di mutuo del 15 maggio 1874 per notar Giuseppe Salernitano di Napoli, qui registrato al 3° ufficio il 16 detto al n. 2717, venne presa iscrizione ipotecaria a favore del signor Spada Nicola fu Felice per lire 124,630 nella conservazione delle ipoteche di Potenza a 2 luglio 1874, volume 175, n. 37632 del registro di formalità, vol. 149, casella 4416, del registro d'ordine, sopra la difesa Monte di Poto, sita in Genzano e riportata in quel catasto all'art. 3519 in testa a Spada marchesa Marianna fu Nicola, moglie del marchese del Carretto con l'imponibile di lire 5110 08, confinante da due lati nel levante e ponente coi beni della Società Anonima del Regno d'Italia, a settentrione coi beni dei signori Tupputi e coi beni di D. Francescantonio Spada fu Carlo, di proprietà della gravata.

Dovendosi, in esecuzione della legge 28 giugno 1885 sulla ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, riprodurre dalla istante la menzionata formalità ipotecaria, si è dovuto in mancanza del duplicato della nota richiesta dall'art. 1 della detta legge, presentare la dichiarazione con firma autentica in data 19 ottobre 1885, e riprodotta la formalità stessa a 22 novembre 1885, all'art. 18164 del registro di formalità secondo prescrive il successivo art. 3.

Ora questa dichiarazione deve essere convalidata giudiziariamente a norma degli articoli 8, 9 e 10 della ripetuta legge.

Epperò io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato i coniugi Spada Del Carretto a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, alla udienza che si terrà la mattina di sabato venti dello entrante mese di febbraio 1886 per sentirsi emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiararsi provata la sentenza della iscrizione ipotecaria a favore del signor Spada Nicola fu Felice contro la signora marchesa Marianna Spada del Carretto fu Nicola per lire 124630 sul fondo di sopra indicato, pubblicata a 2 luglio 1874, vol. 175, n. 37632 del registro di formalità, volume 149, casella 4416 del registro di ordine.

2. Conseguentemente dichiararsi buona, valida, efficace la dichiarazione con firma autentica del 19 ottobre 1885, in virtù della quale dichiarazione fu eseguita la riproduzione della formalità ipotecaria a 22 novembre 1885, all'art. 18164 del registro di formalità.

3. Il tutto con rivalsa di spese e compenso di avvocheria e con sentenza munita di clausola provvisionale.

Salvo ogni altro diritto e ragione.

Per l'istante procederà l'avvocato procuratore signor Michele cav. Bonifacio, residente in Potenza.

Copia del presente atto da me firmata è stata lasciata nell'indicato domicilio di detti coniugi marchesa Marianna Spada e marchese Pasquale del Carretto, consegnandola a persona della loro famiglia e capace a riceverla, come ha detto.

Specifica: Carta lire 7 20 — Scritturazione 1 60 — Trasferta 3 50 — Diritto e repertorio 0 85. — Totale lire 13 15.

6588 TOMMASO TORELLI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventisei (26) marzo milleottocentottantasei, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo costituente un solo lotto espropriato

Ad istanza di

Di Pietro Alessandro, tanto in nome proprio, quanto come mandatario generale di Adolfo, Maria e Federico Di Pietro, nonchè di Caraffa Anna, anche come madre tutrice dei figli minorenni Girolamo ed Emilio Di Pietro, tutti quali eredi del fu Luigi Di Pietro.

In danno di

Bertollini Francesco del fu Antonio, domiciliato in Morlupo.

Descrizione del fondo.

Casa di tre piani e sedici vani, ai civici numeri 51, 54 della via del Corso, distinta in mappa col n. 227 sub. 2, 228 sub. 1, 229 sub. 1, confinante la strada da un lato, Borghese principe Don Marcantonio, e dagli altri con i fratelli Narducci.

NB. Dal certificato catastale in atti prodotto il suddetto fondo risulta affetto da usufrutto a favore della madre del Bertollini, signora Laura Antonozzi.

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor Vittori Giovanni del fu Filippo, da Manziana, ivi domiciliato, per il prezzo di lire tremilacinquecentotrentotto e centesimi ottanta (Lire 3538 80).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 10 (dieci) aprile 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, li 30 marzo 1886.

Il vicecanc. Matozzi.

Per copia conforme che si rilascia per uso di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 30 marzo 1886.

6909 Il vicecanc. E. MATOZZI.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Alessandria.

Dichiarazione di assenza.

Si rende noto che, dietro domanda di Musso Maria fu Angelo, residente in Castellazzo Bormida, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° giugno 1885, il Tribunale civile di Alessandria emanò sentenza in data 15 corrente marzo, colla quale fu dichiarata l'assenza di Ricagni Giuseppe Maria fu Stefano, marito alla detta Musso, già residente in detto comune di Castellazzo Bormida.

Alessandria, 17 marzo 1886.

6691 E. GRIGGI proc. dei poveri.

AVVISO.

Certifico io sottoscritto segretario della Intendenza di finanza di Potenza che agli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, sulla ricostituzione dell'ufficio ipotecario di questa provincia, venne nel 6 marzo 1886, a mezzo dell'usciere Felice Spadafora, addetto alla pretura di Forenza, citato, ad istanza dell'amministrazione dell'Asse ecclesiastico, il signor Francesco Travaglini fu Vincenzo, di Forenza, nanti il Tribunale di Melfi per l'udienza del 24 marzo, stata poi differita a cura del procuratore erariale signor Plastino Vincenzo, avvocato rappresentante la Amministrazione, per la convalidazione dell'ipoteca 11 ottobre 1875, n. 41,377, presa in cautela di canone locativo, reinscritta con dichiarazione nel 21 ottobre 1885.

Potenza, 30 marzo 1886.

Visto — L'Intendente
GIOVANNI CORSINI.

6717 Il Segr.: RAVIZZA MICHELE.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Avverte:

Che nell'udienza del 26 marzo volgente, avanti la terza sezione del tribunale suddetto, si procedette alla vendita dei seguenti fondi posti in Albano Laziale, espropriati ad istanza dei signori Sannibale Raffaele ed Ercole, domiciliati in Albano, ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor Leonardo Caracciolo, in danno di Borelli Giovanni, domiciliato in Albano.

Primo lotto.

Terreno pascolivo olivato, vocabolo via del Crocefisso, della quantità di are 45 e cent are 20, segnato in mappa sezione 1ª col n. 975, gravato della imposta erariale in principale di lire 5 90.

Secondo lotto.

Casa in via del Crocefisso o di Casaletto, composta di tre piani o quattro vani, segnata in mappa sezione 1ª, n. 1517, avendo un reddito imponibile di lire 165, gravato dell'imposta erariale in principale di lire 20 62.

Che detti due fondi vennero aggiudicati al signor Jacovelli Luigi, procuratore legalmente esercente in Roma, per persona denominale, che quindi designò nel signor Castellacci Leonardo di Antonio, domiciliato elettivamente in Roma presso lo stesso procuratore Jacovelli per i prezzi di lire duemila seicento (L. 2,600) quanto al primo lotto e di lire tremila cinquecento (L. 3,500) quanto al secondo lotto.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col di dieci prossimo venturo aprile, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 del Codice procedura civile.

Roma, 29 marzo 1886.

6701 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 aprile p. v. in una delle sale di questa R. Prefettura, avanti il prefetto, o a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto per la costruzione e posa in opera delle pensiline e tettoie occorrenti per le stazioni e fermate della tratta Verrès-Aosta della ferrovia Ivrea-Aosta escluse le fermate di Montjovet e St-Marcel, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 43,411 68.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 gennaio 1886, colla modificazione in data 20 marzo 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio (Sezione 1ª).

Il termine utile per compire la montatura provvisoria delle tettoie e pensiline sarà di mesi due e mezzo, a partire dalla consegna dei lavori.

Il termine utile per la completa montatura in opera e perfetta esecuzione di tutti i lavori appaltati sarà di un mese e mezzo, a partire dalla consegna delle murature.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto. il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2200 e quella definitiva in lire 4400, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 17 aprile p. v.

Torino, 29 marzo 1886.

6680 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

Amministrazione del Demanio e Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Ufficio del Registro di Solopaca

AFFITTO.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di domenica 2 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'ufficio di registro di Solopaca, innanzi al signor pretore ed alla presenza del sottoscritto ricevitore, si procederà mercè pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto del latifondo appresso descritto:

Masseria con casa colonica, di natura seminatoria, situata nel comune di Solopaca, nella Piana di Telese, denominata S. Agatella, della estensione constatata da regolare misura di moggia 278, misure 19 e passitelli 18, pari ad ettari 93, are 81 e centiare 63, riportata nel catasto del comune di Solopaca all'articolo 2119, sezione C, num. 151, con la rendita imponibile di ducati 1435, pari a lire 6098 75, e per la estensione di moggia 287, pari ad ettari 93, are 57 e centiare 16.

L'incanto si aprirà in base dell'annuo canone di affitto di lire 8000 (lire ottomila).

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso il connato ufficio di registro il decimo del prezzo di incanto in cartelle al portatore, numerario, o biglietti di Banca, e questo deposito sarà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire dieci e sarà preceduto a deliberamento quand'anche si presenti un solo oblatore a termine dell'art. 35 del regolamento approvato col R. Decreto 22 agosto 1867 n. 3852.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere nel dì 17 dello stesso mese di maggio, alle ore 10 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo di sopra.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno di oneri contenenti i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto, è visibile in tutti i giorni nell'ufficio suddetto dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Solopaca, il 1º aprile 1886.

6709 Il Ricevitore: CAPPA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 20 marzo 1886, numero 10135, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via delle Azzimelle n. 100, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 288 sub. 9, confinante Di Laudadio Samuele, Piperno Angelo, Sampietro e detta via, di proprietà di *Allegra Di Segni fu Donato*, per l'indennità stabilita di lire mille novecentocinquanta (L. 1,950).

2. Porzione di casa posta in via delle Azzimelle al civico numero 71, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 278, confinante Piperno Abramo, Scuola Siciliana e detta via, di proprietà *Fiorentino Anna di Lazzaro* in *Di Veroli Donato* per l'indennità stabilita di lire tremila settecentocinquanta (L. 3,750).

3. Porzione di casa posta in via Rua al civico numero 51 e via Portico d'Ottavio 48, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 203 sub. 3, 210 sub. 2, confinante Scuola Siciliana, Pace e dette vie, di proprietà *Salvatore di Castro fu Laudadio*, per l'indennità stabilita di lire ventisettemila (L. 27,000).

4. Porzione di casa posta in via Azzimelle al civico numero 77, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 281 sub. 4, 282 sub. 4, confinante Piperno Giuseppe, Funaro Giuseppe, Sonnino Mosè e detta via, di proprietà Pavoncelli Giuseppe fu Sabato e per esso di *Nepi Regina fu Sabato*, per l'indennità stabilita di lire quattromila cinquecento (L. 4,500).

5. Porzione di casa, posta in via Catalana, al civico n. 16, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 291 sub. 6, confinante Treves Salvatore ed Ismaele Funaro e detta via, proprietà di *Veneziano Gioja di Lazzaro* in *Bilastro Leon-Giuseppe*, per l'indennità stabilita di lire 8100 (lire ottomilacento).

6. Porzione di casa in via Azzimelle, ai civici nn. 73, 75 e 91, e via Fiumara, 100 e 110, descritto in catasto rione XI, numeri di mappa 279 sub. 1, 305 sub. 1. 285 sub. 2, 230 sub 2, 304, 280 sub. 1, 280 sub. 3, confinanti Scuola Siciliana, Madonna dell'Orto, Rignani, Spagnoletto e detta via, proprietà *Compagnia Israelitica Reghezzà*, per l'indennità stabilita di lire ventiquattromila settecento (L. 24,700).

2. Porzione di casa, posta in via Catalana, al civ. n. 37, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 300 sub. 5, confinanti Scuola Catalana, Siciliana e detta via, proprietà di *Citone Giacobbe fu Abramo*, per l'indennità stabilita di lire seimilaottocento (L. 6800).

8. Porzione di casa, posta in via Azzimelle, al civ. n. 100, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 288 sub. 5, confinante Di Porto Grazia ved. Cameo, Sampietro Marianna e detta via, proprietà *Astrologo Mosè fu Giacobbe*, per l'indennità stabilita di lire milleduecento (L. 1200).

6718 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

R. Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno di giovedì 22 corrente mese, alle ore 10 ant., in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà, mediante unico esperimento d'asta, allo

Appalto dei lavori di triennale manutenzione del Canale di Valle e Mandracchi dei due Sostegni di Cavanella d'Adige e Brondolo, traversata della Conca di Brondolo ed accessorii.

L'appalto avrà luogo per mezzo di offerte segrete da presentarsi all'atto di asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente. la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 29 ottobre 1885, importante l'annua presunta spesa di L. 19650 avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello su indicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo annuo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in L. 2000 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in L. 1200; la cauzione definitiva poi corrisponderà ad un decimo del prezzo di delibera per l'intiero triennio.

Nel termine di 8 giorni successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto.

L'appalto triennale di cui si tratta comincierà col 1° luglio 1886 ed avrà termine col 30 giugno 1889.

Il pagamento del corrispettivo seguirà in quattro rate posticipate, le prime tre alla scadenza dei primi tre trimestri e ammontanti ciascuna al quarto dell'importo dei lavori appaltati a corpo, depurati del ribasso d'asta e del decimo di ritenuta a garanzia; la quarta rata sarà pagata dopo l'approvazione del collaudo annuale e comprenderà il pareggio dell'importo. In quest'ultima rata verranno compresi gli importi dei lavori a misura che l'impresa avesse eseguiti, salvo di depurarli delle multe in cui essa fosse incorsa e dei lavori che eventualmente si fossero eseguiti d'ufficio a carico dell'impresa stessa.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura (sezione contratti), dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle ore 2 pom. alle 5 di ogni giorno feriale.

Padova, 2 aprile 1886.

6714 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta

Nel giorno di martedì 28 entrante aprile, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per lastricare l'ultimo tronco della via Zaera dal bivio al ponte del torrente Zaera, per le quali opere è prevista la spesa di lire 60,000, giusta il piano estimativo dato dall'ing. comunale signor De Gregorio Letterio, sotto il 20 marzo 1884, approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del dì 23 marzo corrente.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di giorni duecentocinquanta a contare da quello in cui sarà ingiunto il cominciamento.

Ogni offerente dovrà comprovare, per attestato dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori, e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa tesoreria comunale, a titolo di cauzione lire 6000, e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 700 in conto delle spese del contratto ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici, decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle 12 meridiane del 13 maggio prossimo venturo.

Le offerte in corso dei termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il ribasso minimo segnato nella scheda d'ufficio.

Il ribasso deve essere espresso in tutte lettere a pena di nullità.

Messina, 30 marzo 1886.

il Sindaco ff.: N. ROTI.

6705 Il Segretario delegato ai contratti: G. MELITA.

Regia Prefettura della Provincia di Aquila

AVVISO D'ASTA *a partiti orali.*

Alle ore 10 antim. del giorno 29 del corrente mese di aprile, in una delle sale di questa prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per ridurre a carcere giudiziario il già convento dei minori Riformati in Sulmona, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire quarantunmila duecentotrenta.

L'asta sarà tenuta con il metodo della estinzione delle candele, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 per l'appalto delle opere dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più nella misura che verrà determinata da chi presiede all'asta all'apertura della medesima, il prezzo di lire quarantunmila duecentotrenta, al quale sono stati valutati i lavori prescritti.

L'Impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data del 19 dicembre 1885, visibili insieme agli altri documenti del progetto in questa prefettura nelle ore di uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

A) un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo del domicilio del concorrente.

B) un attestato dell'ingegnere capo del Genio civile o dell'Uffizio tecnico provinciale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri al concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, e la definitiva in lire quattromila (L. 4000), ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dall'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione, ed il termine si intende scaduto alle ore 12 meridiane del dì 15 maggio 1886.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Aquila, 1° aprile 1886.

6682 Il Segretario: E. IACOBUCCI.

MUNICIPIO DI CASTELCIVITA

Avviso di seguita aggiudicazione.

Essendosi, oggi 31 marzo, proceduto al pubblico incanto per la vendita del taglio del bosco Madoro, giusta il manifesto diramato in data 15 marzo, si fa noto al pubblico che l'aggiudica in parola è restata provvisoriamente al signor Gallo Lodovico, che ha dato per garante solidale il signor Naddeo Francesco, per la somma di lire undicimilaventi.

Il termine per la sovraimposizione del ventesimo, a norma di legge, scade al mezzodì del quindici aprile p. v.

Castelcivita, 31 marzo 1886.

Visto — Per il Sindaco: LUIGI SPERA.

6713 Il Segretario comunale: S. SCARAMELLA.

Società per le Ferrovie del Ticino

SOCIETÀ ANONIMA, sede in Roma

Capitale versato L. 1,200,000

L'assemblea generale, convocata pel 31 scorso mese, essendo riuscita deserta, sarà tenuta l'adunanza di seconda convocazione il giorno 29 corrente mese di aprile, alle ore 10 antim., presso la sede della Società in Roma, via Rasella, n. 21, piano primo, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
2. Elezione dei consiglieri di amministrazione uscenti di carica;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

1° aprile 1886.

6696 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Bari — Circondario di Monza

COMUNE DI BERNAREGGIO

Avviso d'Asta.

Riuscita deserta l'asta fissata pel giorno 22 corrente mese, venerdì 16 prossimo venturo aprile, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio municipale, si terrà il secondo esperimento d'asta per l'appalto della novennale manutenzione di tutte le strade ed opere relative del comune e sue frazioni dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895.

L'asta sarà tenuta col sistema delle candele segrete; anche in confronto di un solo aspirante, salvo la superiore approvazione, e colle norme e prescrizioni portate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato, ed alle condizioni del capitolato d'appalto, che unitamente al progetto è visibile nell'ufficio comunale dalle ore 10 antim. alle 8 pom. d'ogni giorno.

L'offerta dovrà essere in diminuzione della somma peritale di lire 6822 67, e gli aspiranti dovranno presentare pel suddetto giorno ed ora, le loro schede in bollo da lira 1, debitamente suggellate.

All'atto della presentazione della scheda l'aspirante depositerà il valore di lire 1370, o in biglietti di Banca del Regno d'Italia, o in libretti della Cassa di Risparmio, o in altri titoli equivalenti a cauzione dell'offerta.

Il tempo utile (fatali) per l'offerta di miglioramento, non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzogiorno del 1° p. v. maggio.

Non saranno ammesse a concorrere che le persone di conosciuta responsabilità e pratica nelle opere cui si riferisce l'appalto.

Tutte le spese d'asta e dei successivi atti inerenti, compreso l'importo dei bolli, tasse, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario.

Bernareggio, li 28 marzo 1886.

Il Sindaco: G. MALACRIDA.

6679 Il Segretario: A. CORBELLA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreto in data 29 marzo 1886, numeri 10185-10487-10488, (div. 2°), ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Azzimelle al civico n. 101, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 288 sub. 1, confinanti Sampietro, Di Porto, Cameo, Gattegna Allegra e detta via, proprietà di *Consiglio Gemma fu Abramo*, per l'indennità stabilita di lire duemilacentotrenta (L. 2130).

2. Porzione di casa posta in via Azzimelle al civico n. 76, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 281 sub. 7, 282 sub. 7, confinanti Funaro, Di Nepi Regina e detta via, proprietà *Di Porto Angelo di Graziano*, per l'indennità stabilita di lire quattromilacento. (L. 4100).

3. Porzione di casa posta in via Fiumara al civico n. 110 e via Catalana 23, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 294 sub. 2, confinanti proprietà della Madonna dell'Orto, Hozzer Ballim e dette vie, proprietà *Scuola Israelitica del Tempio*, per l'indennità stabilita di lire quattromilacinquecento (L. 4500).

4. Porzione di casa posta in via Rua ai civici numeri 86, 88, 90, 91, descritta in catasto rione XI, nn. di mappa 205 sub. 4, 206 sub. 1, confinanti Bises Beniamino, Sonnino Gabriele, Della Torre Angelo e detta via, proprietà *Scuola Israelitica del Tempio*, per l'indennità stabilita di lire trentaquattromilaseicento (L. 34,600).

5. Porzione di casa posta nel vicolo Capocciuto al civico n. 32, descritto in catasto Rione XI, numero di mappa 219 sub. 1, confinante con Spizzichino Malbijs-Aniim e detto vicolo, proprietà *Campagnano Rachele fu Giacomo*, per l'indennità stabilita di lire duemila settecento (L. 2700).

6. Porzione di casa in via Fiumara al civico n. 126, descritta in catasto Rione XI, numero di mappa 244 sub. 3, confinante con Tagliacozzo, Sermoneta e detta via, proprietà *Di Segni Sarina di Abramo in Perugia*, per la indennità stabilita di lire duemila cinquecento (L. 2500).

7. Porzione di casa posta in via Rua ai civici no. 119 e 120, descritta in catasto Rione XI, numero di mappa 222 sub. 1, confinante con la Scuola Siciliana, Scuola Castigliana, Malbijs-Aniim e detta via, proprietà *Compagnia Israelitica Orach Kaim*, per l'indennità stabilita in lire novemila trecento (L. 9300).

8. Porzione di casa posta nel vicolo Capocciuto al civico n. 13, descritta in catasto Rione XI, numero di mappa 234 sub. 5, confinante Di Segni, Sermoneta e detto vicolo, proprietà Tagliacozzo Olimpia fu Samuele e per essa defunta *Tagliacozzo Mosè fu Saule*, per l'indennità stabilita di lire duemila trecento (L. 2300).

6720 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Amministrazione Provinciale di Capitanata

Avviso d'Asta.

Devesi procedere all'appalto la costruzione del tronco di strada di serie, compreso fra Serracapriola e il sito detto Tre-Titoli, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale ed ammontante a lire 70,180.

L'incanto a ribasso, col mezzo della candela, prescritto dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo nel palazzo provinciale di Foggia il giorno 19 entrante mese di aprile, alle ore 12 mer., con la continuazione.

L'appalto sarà aperto sul prezzo di lire 70,180, stabilito nel enunciato progetto.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno produrre un certificato di moralità del proprio individuo, o di colui che vi sarà incaricato, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, a dirigere i lavori, ed altro certificato di un ingegnere laureato e vidimato dall'ufficio tecnico provinciale, di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti che il rispettivo concorrente, od il suo incaricato come sopra, riunisca i richiesti numeri di probità e capacità per l'impresa cui aspira.

Dovranno inoltre esibire e fare ognuno deposito di lire 5000 in numerario, da valere per cauzione a garantia dell'asta, e fare altresì il deposito di lire 1500 per fondo di spese, da liquidarsi; salvo poi a dare la cauzione definitiva secondo il capitolato.

Chiusa la sessione degli incanti gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle 12 meridiane del dì 5 vegnente maggio.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

I capitoli, contenenti le condizioni dell'appalto e la tariffa dei prezzi relativi, sono depositati nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prendere visione dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Tutte le spese relative per gl'incanti, avvisi, stipulazione del contratto, carta, copie, stampa, tassa di registro, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 31 marzo 1886.

6711 Il Segretario capo: V. LACCI.

(1ª *pubblicazione*)

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Avviso di seconda convocazione.

L'assemblea generale tenuta ieri non potè occuparsi della *parte straordinaria* dell'ordine del giorno, perchè risultò insufficiente il numero delle azioni depositate.

Quindi gli azionisti di questa Compagnia sono convocati ad una seconda adunanza, a termini degli articoli 15 e 20 degli statuti sociali, per le ore tre pomeridiane del giorno 29 aprile corrente, alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1°, allo scopo di deliberare sulla detta *parte straordinaria* dell'ordine del giorno rimasta intrattata, che è la seguente:

Ordine del giorno:

Autorizzazione al Consiglio di stipulare col Governo ed esercitare diritti per la concessione delle ferrovie secondarie della Sardegna alla Compagnia.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In **Firenze**, presso i signori French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Le carte d'ammissione rilasciate per l'assemblea di ieri sono valevoli anche per la seconda assemblea, restando fermo il deposito delle relative azioni.

Roma, 1° aprile 1886.

6695 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.